



Istituto
Onnicomprensivo

TOMMASO DA CELANO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Artt. 17 e 28 del d.lgs.81/08 e s.m.i.

DATA 01.04.2014 rev 02

Tale documento è stato elaborato e approvato dalle seguenti funzioni aziendali che, con tale firma, dichiarano di averne piena conoscenza

FIRMA
Legale Rappresentante

FIRMA
Medico Competente

FIRMA
RSPP

FIRMA
RLS



SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	3
2.	PRINCIPALI NORME E CODICI APPLICATI.....	4
3.	PREMESSA	5
4.	CRITERI METODOLOGICI E FASI OPERATIVE	6
5.	VALUTAZIONE DEI RISCHI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO	8
6.	TITOLO I – PRINCIPI COMUNI.....	10
6.1	SCHEDA ANAGRAFICA.....	10
6.2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	10
6.3	DESCRIZIONE GENERALE DEL CICLO PRODUTTIVO - MANSIONI	11
6.4	COMPUTO DEI LAVORATORI	12
6.5	FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	12
6.6	SORVEGLIANZA SANITARIA	13
6.7	GESTIONE DELLE EMERGENZE – ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO	13
6.8	STRESS LAVORO-CORRELATO	13
6.9	RISCHI CORRELATI A GRUPPI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI: LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA, DIFFERENZE DI GENERE ED ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	14
A.	<i>Lavoratrici in stato di gravidanza.....</i>	<i>14</i>
B.	<i>Persone disabili</i>	<i>16</i>
C.	<i>Età dei lavoratori.....</i>	<i>17</i>
D.	<i>Provenienza da altri paesi</i>	<i>17</i>
7.	TITOLO II – LUOGHI DI LAVORO	18
7.1	PREMESSA	18
7.2	MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE (VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO).....	25
8.	TITOLO III - USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	27
8.1	ATTREZZATURE DI LAVORO	27
8.2	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	31
8.3	IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE.....	31
9.	TITOLO IV – CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	32
10.	TITOLO V - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	33
11.	TITOLO VI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	33
12.	TITOLO VII – ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	35
13.	TITOLO VIII - AGENTI FISICI	38
13.1	RISCHI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE.....	38
13.2	RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI.....	38
13.3	RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI	38
13.4	RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)	39
14.	TITOLO IX – SOSTANZE PERICOLOSE	40
14.1	RISCHIO CHIMICO.....	40
A.	<i>Impiegato Amministrativo</i>	<i>40</i>
B.	<i>Operatore scolastico</i>	<i>40</i>
14.2	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	41
14.3	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMianto	41
15.	TITOLO X - ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI.....	42
16.	TITOLO XI - PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	42
17.	ANALISI DEI RISCHI RESIDUI PER FASI E MANSIONI.....	42



1. INTRODUZIONE

Sul supplemento ordinario n. 108 alla Gazzetta Ufficiale del 30 Aprile 2008, n. 101, è stato pubblicato il Decreto Legislativo D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81. "TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO".

Le disposizioni contenute nel Testo Unico costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo. Tale decreto legislativo persegue le sue finalità garantendo l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati.

Lo stesso decreto è stato in seguito modificato ed integrato dal D.L.gs del 3 Agosto 2009 n° 106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Già con l'entrata in vigore del Testo Unico vengono abrogate le principali leggi relative alla sicurezza sul lavoro. Restano però rispettati i principi fondamentali presenti nei Decreti precedenti.

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo 626/94 e del successivo Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i. ha determinato considerevoli modifiche alla normativa per la salute della sicurezza e della salute dei lavoratori; normative che, dai decreti presidenziali degli anni '55 e '56 aveva subito variazioni piuttosto limitate.

Tali modifiche sono costituite sia dall'istituzione di nuovi obblighi in capo al datore di lavoro, al dirigente, al preposto, ed ad altri soggetti (lavoratori subordinati ed autonomi, progettisti, costruttori, installatori di impianti, appaltanti ed appaltatori) che dalla trasformazione di obblighi già esistenti.

Si ritiene che le azioni da porre in essere per l'applicazione del D.lgs. 81/08 passino attraverso tre fasi.

La **prima** consiste nell'analisi dell'Azienda nei presidi tecnici generali, nei servizi dei quali intende dotarsi ma soprattutto ed essenzialmente nella raccolta dei dati che servono per una corretta valutazione dei rischi.

La **seconda** si può considerare come sintesi della prima dalla quale deve scaturire il documento previsto dall'art. 28, i contenuti della formazione nonché gli adempimenti specifici.

La **terza** consiste nell'applicazione di metodologie atte a far sì che quanto posto in essere resti efficiente dal punto di vista tecnico funzionale e di aggiornamento della valutazione, tenendo sotto controllo sia l'impiantistica e le macchine che l'introduzione delle modifiche o quanto precedentemente rilevato.

Il presente documento di valutazione dei rischi si applica ai rischi specifici propri dell'attività e si riferisce alle sedi di Via Fontanelle 100 Celano (AQ), Via Del Castello Celano (AQ) e la sede distaccata in via A. Diaz Aielli (AQ). Non vengono analizzati in questa sede i rischi di tipo interferenziale dovuti ad affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno dell'Istituto. Nello specifico si farà riferimento all'occorrenza al documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI) redatto dal datore di lavoro committente in base a quanto definito dall'art.26 del D. L.vo 81/08 e s.m.i.

Per le attività rientranti all'interno del campo di applicazione del titolo IV del D.L.vo 81/08 come modificato dal D.L.gs 106/09 (cantieri mobili) viene predisposto il documento di cui alla lettera h, art. 89 del D.L.vo 81/08 (Piano operativo di sicurezza).



2. PRINCIPALI NORME E CODICI APPLICATI

Le norme a cui si è fatto riferimento durante la valutazione del rischio e che si è considerato essere mandatario rispettare vengono elencate di seguito.

Tipologia	n°	Data	Titolo
DM		12/09/1958	Istituzione del registro degli infortuni (e s.m.i.)
DPR	1124	30/06/1965	Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Legge	300	20/05/1970	Statuto dei lavoratori
DM		10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
Dlgs	151	26/03/2001	Testo unico delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità
DPR	462	22/10/2001	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra impianti elettrici ed impianti elettrici pericolosi
DM	388	15/07/2003	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
DPCM		23/12/2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».
DM		27/04/2004	Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni e integrazioni
DM	37	22/01/2008	Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici. Articolo 13 abrogato dalla LEGGE 6 agosto 2008, n° 133, vedere 1.7 Varie e Decreti proroga.
D.lgs.	81	09/04/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (e s.m.i.)
D. Lgs	17	27/01/2010	Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
D.P.R.	151	01/08/2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
Accordo		21/12/2011	Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (Rep. Atti n. 221/CSR)
Accordo		21/12/2011	Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (Rep. Atti n. 223/CSR).
Accordo		22/02/2012	Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità di riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.
Decreto		30/11/2012	Procedure Standardizzate per la Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 29 D.lgs. 81/2008
Decreto		09/09/2014	Modelli semplificati di Piani di Sicurezza

Oltre alle suddette normative di valenza generale e le loro modifiche ed integrazioni, esistono evidentemente una molteplicità di norme, standard e leggi specifiche di settori o lavorazioni particolari che la società si impegna a rispettare nella garanzia di qualità del servizio erogato, pertanto l'elenco riportato è da considerarsi meramente indicativo e non esaustivo.



3. PREMESSA

La metodologia applicata per eseguire la Valutazione del Rischio si basa sul processo che parte dall'identificazione dei pericoli o fattori di rischio (sostanza chimica, processo produttivo, ecc.) dai quali possa derivare un danno alla salute, e cerca di determinare gli effetti sulla salute a seguito di un'esposizione a tali pericoli.

Nella Valutazione si cerca, inoltre, di individuare la possibile entità dell'effetto sulla salute.

Diviene necessario quindi definire i concetti di pericolo e di rischio che verranno presi in considerazione e quindi utilizzati.

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente potenzialità di causare danni.
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di esposizione nonché dimensioni possibili del danno stesso.

Alla stima del rischio fa seguito la gestione della sicurezza e quindi del rischio stesso.

Questo processo include tutte quelle operazioni tecnico-organizzative, politiche ed economiche approntate dal datore di lavoro per ridurre ulteriormente il rischio presente.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Questi provvedimenti scelti a seconda dei casi fra i seguenti, quando di possibile adozione e di concreta attuabilità:

- **Modifiche del processo tese ad annullare la presenza del pericolo** (ad esempio, sostituzione di una materia pericolosa con una non pericolosa; sostituzione di una fase del processo pericolosa con una non pericolosa);
- **Installazione di dispositivi tecnici, tesi ad annullare il rischio rendendo inaccessibile il pericolo all'uomo** (ad esempio, segregazione delle zone pericolose a bordo delle attrezzature utilizzate);
- **Installazione di dispositivi tecnici, tesi a ridurre il rischio riducendo la probabilità di contatto fra pericolo ed uomo o la concentrazione degli inquinanti possibili** (ad esempio, impianti di aspirazione gas, fumi o polveri; adozione del ciclo umido per lavorazioni che espongono alla produzione di polvere; adozione di attrezzi per l'esecuzione di operazioni pericolose);
- **Impiego di personale esperto** per l'esecuzione di operazioni rischiose per le quali la professionalità del personale esperto ed addestrato possa ridurre la probabilità che si verifichi un contatto fra uomo e pericolo, grazie alla conoscenza delle migliori metodologie operative;
- **Istruzioni comportamentali, tese a ridurre il rischio non riducibile attraverso dispositivi tecnici modificando le modalità operative** (in modo da eliminare o ridurre la probabilità di contatto fra pericolo e uomo) o modificando i comportamenti attraverso informazione, formazione, addestramento, disposizioni aziendali;
- **Uso di segnali visivi, acustici o luminosi di avvertimento e di sicurezza** tesi ad avvisare del pericolo, e quindi ad attivare comportamenti idonei da parte dell'operatore, che deve essere in grado di comprendere il significato del segnale (cartellonistica monitoria, allarmi veri e propri ed idonea informazione e formazione degli addetti).
- **Adozione di dispositivi di protezione individuali, tesi a ridurre il rischio riducendo la probabilità del contatto fra pericolo e singolo lavoratore o la concentrazione degli inquinanti che può raggiungere il singolo lavoratore.**

In tale contesto la valutazione dei rischi rappresenta uno strumento di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori ad integrazione delle misure di prevenzione e protezione già adottate: l'obiettivo della valutazione dei rischi resta in ogni caso quello di individuare ulteriori possibili misure di tutela da adottare in relazione ad eventuali rischi residui (ovvero, rischi attuali nonostante le misure di tutela già adottate).



4. CRITERI METODOLOGICI E FASI OPERATIVE

In sintesi i criteri adottati per la valutazione dei rischi hanno condotto al seguente iter procedurale di analisi:

I. attuazione di una fase preliminare

durante la quale si è proceduto all'identificazione delle sorgenti di pericolo sulla base dell'analisi del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro, nonché di tutta la documentazione e le informazioni disponibili

II. attuazione del processo di valutazione dei rischi

durante il quale sono stati analizzati tutti i pericoli per la salute e la sicurezza, la cui esistenza appare certa sorgente di danno per i lavoratori ovvero:

1. analisi delle fonti informative attraverso l'esame della documentazione fornita e l'organizzazione della stessa, in relazione al contesto organizzativo dell'azienda
2. analisi puntuale del ciclo produttivo e dell'organizzazione;
3. esame degli ambienti di lavoro;
4. analisi dei rischi residui di mansione

III. individuazione delle misure di prevenzione e protezione

durante la quale è stata verificata la disponibilità di misure tecniche, organizzative e procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero degli esposti in particolare:

1. individuazione delle misure di prevenzione e protezione suddivise tra quelle adottate, quelle da adottare e quelle di controllo del rischio residuo;
2. individuazione dei dispositivi di protezione individuale necessari;
3. individuazione delle procedure operative di sicurezza necessarie per operazioni particolarmente a rischio;
4. individuazione dei fabbisogni informativi, formativi e di addestramento del personale;
5. eventuali approfondimenti valutativi su tematiche specifiche

IV. definizione programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione

durante il quale viene definito un piano per la messa in atto delle misure di prevenzione e protezione con specifica indicazione dei tempi di esecuzione delle misure, la cui efficacia sarà oggetto di verifica successiva.

Con riferimento alle fasi operative sopra esposte, i rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, connessi allo svolgimento delle attività lavorative, sono stati ricercati secondo tre macro-categorie:

- **Rischi per la sicurezza:** rischi di natura infortunistica responsabili del verificarsi di incidenti o infortuni con conseguenti danni o menomazioni fisiche subite dalle persone a seguito di un impatto fisico traumatico di diversa natura (meccanica elettrica fisica termica). Le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti all'ambiente di lavoro. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e protezione devono essere mirati alla ricerca di un idoneo equilibrio tra uomo-struttura-macchina.
- **Rischi per la salute:** rischi di natura igienico ambientale responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico dei lavoratori addetti a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di agenti di rischio di natura chimica fisica o biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico ambientali dell'ambiente di lavoro. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e protezione deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio tra uomo ed ambiente di lavoro.
- **Rischi trasversali:** individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro. Tale rapporto è peraltro immerso in un quadro di interazioni di tipo ergonomico, psicologico ed organizzativo. Questa interattività, di tipo trasversale, coinvolge sia rischi per la sicurezza che i rischi per la salute precedentemente descritti.

Dettaglio di ciascuna macro-categoria sono definibili fattori di rischio, ulteriormente scorponabili nei singoli agenti così come riportato nelle seguenti tabelle (l'elenco riportato è da considerarsi non esaustivo):



1 RISCHI PER LA SICUREZZA	2 RISCHI PER LA SALUTE	3 RISCHI TRASVERSALI
1.1. strutture > altezza, superficie e volume dell'ambiente > illuminazione normale e di emergenza > pavimenti e pareti > viabilità interna ed esterna > solai e soppalchi > botole e aperture nel vuoto > uscite normali e di emergenza	2.1. Agenti Chimici > Polveri > Fibre > Gas > Nebbie > Vapori	3.1. Organizzazione del lavoro > modalità operative > processi di lavoro usuranti > movimentazione manuale dei carichi > lavoro al videoterminale > gestione dell'emergenza > procedure operative > informazione e formazione > incidenti in itinere > distinzione per sesso, nazionalità, età > portatori di handicap
1.2. attrezzature di lavoro > organi di avviamento > organi di trasmissione > organi di lavoro > organi di comando > apparecchiature di sollevamento > apparecchiature a pressione > veicoli	2.2. Agenti fisici > Rumore > Vibrazioni > Radiazioni ionizzanti > Radiazioni non ionizzanti	3.2. fattori psicologici > intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro > microconflittualità > complessità della mansione > reazioni anomale a situazioni di emergenza > stress
1.3. elettricità > utilizzo di apparecchiature elettriche > manutenzione degli impianti elettrici > caratteristiche e componentistica dell'impianto	2.3. Agenti biologici > Batteri ed organismi simili > Virus > Rickettsie > Alghe > Funghi e miceti > Protozoi > Agenti infettanti > Agenti infestanti	3.3. fattori ergonomici > sicurezza ed affidabilità delle informazioni > conoscenza e capacità del personale > norme comportamentali > soddisfacente comunicazione > confort della postazione e delle attrezzature di lavoro > ventilazione e climatizzazione > Microclima
1.4. Sostanze materiali pericolosi > Sostanze infiammabili > Sostanze corrosive > Sostanze comburenti > Sostanze esplosive > Materiali contundenti		3.4. Condizioni di lavoro difficili > Lavori con animali > Lavori in atmosfere a pressione superiore o inferiore a quella normale > Condizioni climatiche estreme > Lavori in spazi angusti > Lavori in off-shore > Lavori subacquei > Lavoro notturno
1.5. Incendio ed esplosioni > Utilizzo e/o deposito di sostanze infiammabili > Utilizzo e/o deposito di sostanze esplosive		

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Per ogni singolo rischio la valutazione è stata effettuata utilizzando, ove disponibili, le norme tecniche di riferimento ovvero le metodologie suggerite da organismi tecnici di settore, nazionali ed internazionali (INAIL, ISPESL, ASL, SUVA etc.). La metodologia utilizzata viene illustrata all'interno dei singoli paragrafi.

A valle di tale analisi i risultati vengono ricondotti al criterio omogeneo di valutazione di seguito descritto e riassunti in forma tabellare nelle schede analisi rischio-mansione al fine di definire una scala di priorità di interventi per l'eliminazione o la riduzione del rischio in termini di tempi di attuazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al §ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONE.

Il criterio di valutazione generale si basa sull'individuazione per ciascun rischio dei seguenti indici:

Livello	Tipologia
Livello di Danno D	Ipotizzabile su scala graduata semi quantitativa
Livello di probabilità P	Stimato per quel danno, su scala graduata semi quantitativa
Livello di Rischio R	Consequente ai livelli P e D, determinato come prodotto degli stessi

La definizione della scala delle **Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni e spagnoli.

SCALA DELLE PROBABILITÀ P		
Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori > Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili. > Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe particolare sorpresa all'interno dell'attività.
3	Probabile	> La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. > È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. > Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa all'interno dell'attività.
2	Poco probabile	> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. > Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. > Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa all'interno dell'attività
1	Improbabile	> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili. > Non sono noti episodi già verificatisi. > Il verificarsi del danno susciterebbe notevole incredulità.

La scala di **gravità del Danno**, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, come si vede, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO D		
Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di forte esposizione con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di forte esposizione con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di forte esposizione con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di forte esposizione con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione numerica contenuta nei campi succitati permette di identificare il livello di rischio e quindi assegnare i tempi di intervento come meglio specificato nelle seguenti tabelle:

Rischio	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Lieve	1	2	3	4
Medio	2	4	6	8
Grave	3	6	9	12
Molto grave	4	8	12	16

$R \geq 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R < 8$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve e medio termine
$R = 1$	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

A integrazione del presente DVR, ove ritenuti necessari, sono stati redatti e allegati i documenti di valutazione del rischio specifici.

Il documento di valutazione dei rischi (di seguito DVR) è stato impostato seguendo la struttura suggerita dal D.Lgs.81/08: ciascun Titolo (vedi Schema) del decreto è riconducibile all'omonimo paragrafo del presente documento.

TITOLO II LUOGHI DI LAVORO	TITOLO III USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	TITOLO IV CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI
TITOLO XIII NORME TRANSITORIE E FINALI	TITOLO I PRINCIPI COMUNI	TITOLO V SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
TITOLO XII DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE		TITOLO VI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
TITOLO XI PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE		TITOLO VII ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
TITOLO X ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI		TITOLO VIII AGENTI FISICI
	TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE	



6. TITOLO I – PRINCIPI COMUNI

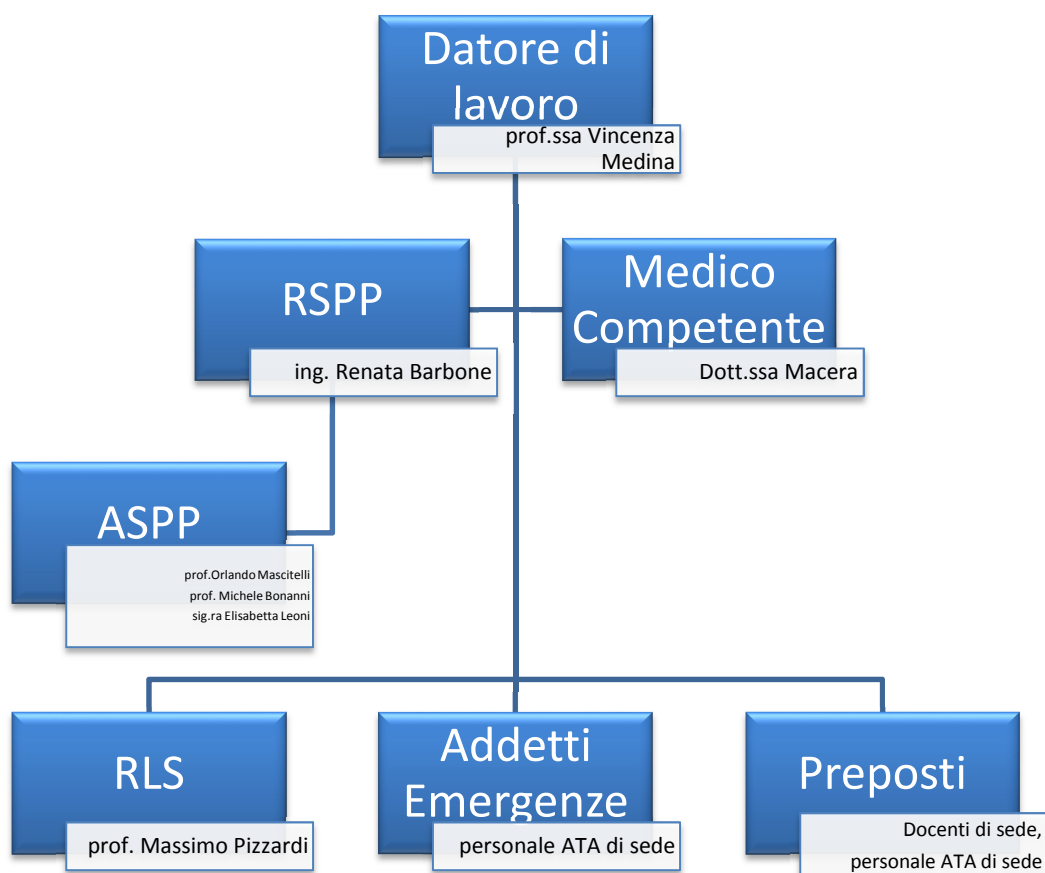
6.1 Scheda anagrafica

RAGIONE SOCIALE ISTITUTO ONNICOMPRESIVO

SEDE PRINCIPALE	Via Fontanelle 100, 67043 Celano
ALTRE SEDI	Via del Castello, 67043 Celano – sede I.T.E. Via A. Diaz, 67041 Aielli – sede distaccata scuole Medie
P.IVA	81007940661
COD. FISCALE	81007940661
CODICE ATECO 2007	85.31.10 Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie 85.32.00 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (istituti tecnici, professionali, artistici eccetera)
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Vincenza Medina
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ing. Renata Barbone
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Macera
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Prof. Massimo Pizzardi

6.2 Struttura organizzativa

Figura 1 Organigramma della Sicurezza





6.3 Descrizione generale del ciclo produttivo - mansioni

Dirigente scolastico (Datore di Lavoro)	Dirigente scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge. E' organo individuale, rappresenta l'unitarietà dell'istituzione medesima ed assume ogni responsabilità Gestionale della stessa. Si configura pertanto quale "Datore di lavoro" secondo la definizione del D.lgs. 81/08 ed è sottoposto agli obblighi di cui all'art.18 del D.lgs. 81/08 di cui di seguito si riporta un estratto: 1.Redigere il: • DVR (documento di valutazione dei rischi); • DUVRI (documento di valutazione dei rischi da interferenze); 2.Nominare il: • RSPP (responsabile del servizio di prevenzione e protezione); • ASPP (addetto al servizio di prevenzione e protezione); • Medico competente; • Addetti antincendio, emergenze e primo soccorso; 3. informare, formare e addestrare il personale e, nei casi previsti, agli alunni; 4. fornire ai lavoratori/alunni i necessari e idonei DPI (dispositivi di protezione individuale); 5. organizzare il SGSL (servizio gestione sicurezza lavoro); 6. affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza; 7. richiedere l'osservanza, da parte dei singoli lavoratori, delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione; 9. richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel testo unico; 10. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa; 11. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio; 12. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro;
DSGA	Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative. Tra le attività non espressamente previste ma intrinsecamente collegabile alla mansione, ai compiti ed al profilo professionale vi è quella di collaborare con il Dirigente scolastico in materia di privacy e di sicurezza sul lavoro. Ad oggi al DSGA dell'istituto non è stata conferita alcuna delega specifica in materia di sicurezza.
Professori (Medie ed ITE)	I compiti dei docenti sono disciplinati dal Ccnl. Vigente (capo IV). In particolare i docenti devono: • Organizzare la propria attività basandosi sui principi stabiliti dal P.O.F. e dalla programmazione educativa e didattica per classi parallele; • Curare la stesura dei documenti scolastici previsti dalla legge; • Informare le famiglie sulla programmazione educativo-didattica motivandone le scelte ed illustrandone le strategie, sull'andamento scolastico, su tempi e modalità di verifica e criteri di valutazione; • Partecipare agli incontri degli organi collegiali organizzati in orario pomeridiano secondo il calendario concordato; • Essere presenti in sede 5 minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni per curare l'entrata in classe degli alunni; • In caso di ritardo avvisare il Dirigente o il Vicario o la segreteria; • Al cambio dell'ora raggiungere tempestivamente l'aula nella quale la classe cui è stato assegnato fa lezione; • Essere responsabile delle aule nelle quali la classe cui è stato assegnato fa lezione, nelle ore previste dall'orario settimanale o giornaliero, nonché degli spazi in cui è incaricato della vigilanza secondo il proprio orario; • Controllare che nessuno sporchi o danneggi aule, attrezzature, suppellettili e spazi comuni nelle ore

	di lezione e nei periodi in cui è incaricato della vigilanza e segnalare immediatamente al docente responsabile - ove esistente - o al Dirigente Scolastico, o a chi al momento ne fa le veci, ogni danneggiamento con il nome del responsabile • Sorvegliare gli alunni per garantirne la sicurezza e controllarne il comportamento; • Autorizzare l'uscita degli alunni dall'aula solo per effettive necessità e controllarne il rientro; • Controllare gli alunni durante gli spostamenti all'interno dell'istituto scolastico; • Controllare gli alunni durante la ricreazione; • Accertarsi che l'uscita degli allievi dall'aula avvenga in maniera ordinata e corretta; • Prendere visione del documento di valutazione del rischio e del piano di evacuazione ed attenersi alle disposizioni in esso contenute.
Assistente amministrativo	Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativi-contabili della istituzione scolastica ed educativa, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività diretta e immediata collaborazione con il direttore dei servizi amministrativi coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi al proprio lavoro. Può svolgere: attività di coordinamento di più addetti inseriti in settori o aree omogenee; attività di supporto amministrativo alla progettazione e realizzazione di iniziative didattiche, decise dagli organi collegiali.
Collaboratore scolastico	E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici

6.4 Computo dei Lavoratori

In applicazione a quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. il numero di lavoratori ad oggi presenti in azienda è pari a 86.

Il dettaglio dei nominativi e delle mansioni svolte viene riportato in allegato al presente documento.

Di seguito viene riportata una tabella sintetica della struttura organizzativa in termini di mansioni svolte e numero di lavoratori.

Docenti ITE	Docenti Scuola Media	Amministrativo	Operatori scolastici
18	52	6	11

6.5 Formazione, Informazione e Addestramento

La formazione dei lavoratori all'interno dell'attività si svolge in conformità a quanto stabilito dalle norme vigenti.

Il 21 dicembre 2011 è stato approvato l'Accordo Stato-Regioni sulla formazione di lavoratori, preposti, dirigenti (Gazzetta Ufficiale n°8 dell'11/01/2012 entrata in vigore il 26 gennaio 2012) che stabilisce il percorso, i contenuti e il monte ore di formazione necessarie ad ogni singola figura per adempiere al proprio obbligo formativo.

In particolare, essendo l'attività (codici Ateco 85.31.10 e 85.31.00) classificata tra le attività a rischio MEDIO, l'accordo succitato prevede le seguenti attività formative minime:

Per i neo assunti e per il personale che non ha mai fatto formazione:

- ☐ Formazione generale (4 ore)
- ☐ Formazione sui rischi specifici (8 ore)

Per tutti gli altri

- ☐ Aggiornamento quinquennale di 6 ore

Tutte le iniziative di formazione si sono svolte e si svolgeranno durante l'orario di lavoro, con la collaborazione del medico competente ed eventualmente con la collaborazione di consulenti esterni.

Ciascun corso verrà registrato su un apposito verbale riportante la durata dello stesso, gli argomenti trattati e le firme dei presenti con l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione previste.

Per ciascun corso sarà chiaramente individuato:

- a) Il soggetto organizzatore del corso;
- b) Un responsabile del progetto formativo;
- c) I nominativi dei docenti.

I contenuti dei corsi saranno declinati tenendo presenti: le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.



Nei confronti dei lavoratori stranieri i corsi verranno realizzati previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare e con modalità che assicurino la comprensione dei contenuti del corso di formazione.

Al fine di valutare il livello di apprendimento del corso è prevista una fase di verifica finale da parte del docente (scritta o orale).

I corsi di formazione verranno ripetuti in caso di:

- Aggiornamento normativo
- Nuovi assunti
- Cambiamento di mansione
- Introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi

I corsi saranno tenuti esclusivamente da docenti qualificati secondo i «Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento» approvati il 18 aprile in Commissione consultiva permanente, sulla base del documento elaborato nel Comitato speciale n. 5, ai sensi dell'art. 6, comma 8, lett. m-bis) del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

I corsi di formazione per i lavoratori verranno realizzati previa richiesta di collaborazione all'ente bilaterale di riferimento, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e s.m.i.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale, delle relative indicazioni verrà tenuto conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici. Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procederà autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

6.6 Sorveglianza Sanitaria

Le mansioni sottoposte a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente sono state individuate a seguito della valutazione dei rischi in base all'esposizione dei lavoratori a rischi specifici, in particolare è sottoposto a sorveglianza sanitaria tutto il personale ATA (Amministrativi e Operatori Scolastici).

La periodicità del controllo sanitario e le indagini previste sono riportate nel protocollo sanitario redatto dal Medico Competente.

Ad oggi non sono emerse situazioni relative ad insorgenza di malattie professionali.

6.7 Gestione delle emergenze – organizzazione del Pronto soccorso

Ai sensi del DM 388/03 la ditta appartiene al gruppo B in quanto l'attività non figura tra quelle individuate dai parametri previsti dalla norma per le aziende di gruppo A.

All'interno di ciascuna sede operativa verrà installata una cassetta di pronto soccorso adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuata con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del DM388/03 e della quale verrà costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti.

Si ricorda che tale cassetta deve essere utilizzata solo in caso di emergenza e che i medicinali al suo interno devono essere controllati periodicamente e reintegrati ogni qualvolta questi vengono prelevati.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal DM 388/03, per ciascuna sede operativa verranno correttamente individuati ed addestrati un numero congruo di addetti (numero sufficiente a garantire la costante presenza in azienda di tale servizio).

Si sottolinea al momento non sono stati registrati infortuni.

6.8 Stress lavoro-correlato

L'azienda ha deciso di affrontare la questione dello stress lavoro-correlato perché può condurre ad una maggiore efficienza e ad un miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori, con conseguenti benefici economici e sociali per imprese e lavoratori nel suo complesso.

L'analisi del fattore di rischio è stata svolta tenendo conto delle indicazioni contenute nell' *Accordo Interconfederale per il recepimento dell'Accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra Unice/ Ueapme, Ceep e Ces.*

Il Datore di lavoro, anche se la valutazione ha individuato l'assenza di fenomeni riconducibili a situazioni di stress lavoro correlato, opera mettendo in atto le seguenti azioni di prevenzione primaria:

- ☐ Ottimizzazione degli ambienti e dell'orario di lavoro;
- ☐ Promozione di una cultura dell'impresa che favorisca il rispetto della dignità umana scoraggiando ogni forma di violenza psicologica;
- ☐ Attuazione delle condizioni di lavoro trasparenti;
- ☐ Favorire la partecipazione e la condivisione degli obiettivi dell'impresa;
- ☐ Attivazione di un processo continuo di informazione a due vie (dal basso verso l'alto e viceversa);
- ☐ Valorizzazione delle risorse umane, attraverso percorsi di formazione adeguati;
- ☐ Progettazione dei compiti lavorativi 'a misura d'uomo';
- ☐ Informazione e formazione sullo stress.

Sono stati opportunamente analizzati e valutati nelle sezioni specifiche del presente documento i fattori di stress fisico quali rumore, vibrazioni, temperature elevate o basse, posture scomode o stancanti.

Per ulteriori informazioni si rimanda al documento specifico "Valutazione del Rischio Stress lavoro Correlato".



6.9 Rischi correlati a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari: Lavoratrici in stato di gravidanza, differenze di genere ed età e provenienza da altri Paesi

Non tutti i lavoratori sono esposti agli stessi rischi: alcuni gruppi specifici di lavoratori sono maggiormente esposti ai rischi (o sono soggetti a particolari condizioni). Quando parliamo di lavoratori maggiormente esposti ai rischi ci riferiamo a lavoratori soggetti a rischi specifici in relazione a fattori quali l'età, le origini, il sesso, le condizioni fisiche o la posizione nell'impresa.

Tali persone possono essere più vulnerabili a certi rischi e avere esigenze specifiche sul lavoro.

A. Lavoratrici in stato di gravidanza

Con riferimento agli obblighi di cui all'art.28 del D.lgs. 81/2008 nonché a quanto stabilito dall'art. 11 del D. L.gs. 26/03/2001, n. 151 il Datore di Lavoro in collaborazione con il Medico Competente ha valutato tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui possono risultare esposte le lavoratrici in gravidanza e in periodo di allattamento; in particolare sono state valutate le seguenti tipologie di rischio:

- a) Rischi di esposizione ad agenti fisici;
- b) Rischi di esposizione ad agenti chimici;
- c) Rischi di esposizione ad agenti biologici;
- d) Processi e condizioni di lavoro dannose per la sicurezza e la salute delle lavoratrici.

In caso di segnalazioni da parte delle lavoratrici gestanti, sentito il medico competente, il datore di lavoro provvederà ad effettuare modifiche delle condizioni e dell'orario di lavoro in relazione alle "variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari" così come previsto dal Decreto "Linee guida d'uso dei videotermini" del 2 ottobre 2000 del Ministero del lavoro e ribadito all'interno del D.lg. 81/08 al Titolo VII.

Nel momento in cui la lavoratrice dà comunicazione al Datore di lavoro del suo stato di gravidanza la prassi adottata è la seguente:

- **Se la mansione è compatibile** la lavoratrice può proseguire la sua attività, rispettando eventuali limitazioni impartite dal Datore di Lavoro.
- **Se la mansione non è compatibile** alla lavoratrice viene assegnata, se possibile, una mansione compatibile, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del Lavoro.
- **Se anche il cambio di mansione non è possibile** il Datore di Lavoro chiede per la lavoratrice l'allontanamento anticipato dal lavoro all'Ispettorato del Lavoro Competente.

A completamento del processo di valutazione sono state individuate le misure di prevenzione e protezione da adottare per tutelare la salute delle lavoratrici¹.

All'interno dell'Organizzazione ad oggi le donne svolgono le seguenti mansioni:

- Impiegata Videoterminalista Area Amministrativa
- Operatrice scolastica
- Docente

Di seguito vengono riportate in forma tabellare le misure di prevenzione adottate per ciascun fattore di rischio di cui al D.L.gs 151/01.

AGENTI FISICI

Rif. Allegati A-B-C del D.lgs. 151/01

TIPOLOGIA DI RISCHIO	MANSIONI ESPOSTE			MISURE PREVENZIONE
	Mansione	Presente		
		SI	NO	
Lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
Lavori che espongono a Vibrazioni meccaniche	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
Lavori che espongono a livelli di rumore al di sopra dei limiti di legge	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e radiazioni non	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	

¹ Come previsto dall'art.6 del D.lgs. 151/2001 le misure di tutela della sicurezza e della salute si applicano, alle lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato conformemente alle disposizioni vigenti, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (1 anno nel caso del lavoro notturno, art.53 D.Lgs. 151/2001).



TIPOLOGIA DI RISCHIO	MANSIONI ESPOSTE			MISURE PREVENZIONE
	Mansione	Presente		
		SI	NO	
ionizzanti	Docente		X	
Lavori che espongono a sollecitazioni termiche	Imp. Amministrativo		X	
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
Movimenti e posizioni di lavoro fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici	Imp. Amministrativo	X		Viene garantita alle lavoratrici in stato di gravidanza la possibilità di effettuare pause ripetute nell'arco della giornata lavorativa al fine di evitare l'assunzione per tempi prolungati di posizioni statiche (anche se ergonomiche).
	Operatrice Scolastica	X		
	Docente	X		
Movimentazione manuale di carichi pesanti	Imp. Amministrativo		X	È fatto divieto alle donne in gravidanza di movimentare qualsiasi tipologia di carico anche se inferiore ai 20 kg previsti nelle norme tecniche di riferimento.
	Operatrice Scolastica	X		
	Docente		X	

AGENTI BIOLOGICI

Rif. Allegati A-B-C del D.lgs. 151/01

TIPOLOGIA DI RISCHIO	MANSIONI ESPOSTE			MISURE PREVENZIONE
	Mansione	Presente		
		SI	NO	
<i>Lavori che espongono al rischio di virus della rosolia</i>	Imp. Amministrativo	X		Fatta salva la tutela della privacy delle gestanti è opportuno che le stesse, considerato il rischio legato alla prestazione di attività lavorativa a contatto con bambini di età inferiore ai 14 anni ed il conseguente rischio di contrarre malattie infantili (es. virus della rosolia), procedano alle analisi di rito per verificare che siano sufficientemente protette contro tale agente dal proprio stato di immunizzazione.
	Operatrice Scolastica	X		
	Docente	X		
<i>Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Lavori che espongono al rischio di toxoplasma</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	

AGENTI CHIMICI

Rif. Allegati A-B-C del D.lgs. 151/01

TIPOLOGIA DI RISCHIO	MANSIONI ESPOSTE			MISURE PREVENZIONE
	Mansione	Presente		
		SI	NO	
<i>Piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Sostanze etichettate R 40; R 45; R 46; R 47; R 49; R 61; R 63; R 64;</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Agenti chimici che figurano nell'allegato ALLEGATO XLII del D.lgs. 81/08, e successive modificazioni ed Integrazioni;</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Lavori che espongono a mercurio e suoi derivati</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Medicamenti antimicotici</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Monossido di carbonio</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo</i>	Imp. Amministrativo		X	I prodotti per le pulizie sono in parte classificati irritanti per la pelle e gli occhi, si consiglia comunque di aerare bene i locali durante il loro utilizzo e di indossare opportuni dispositivi di protezione
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
<i>Lavori che espongono alle polveri, fumi e nebbie prodotti durante il</i>	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	



TIPOLOGIA DI RISCHIO	MANSIONI ESPOSTE			MISURE PREVENZIONE
	Mansione	Presente		
		SI	NO	
<i>raffinamento del nichel</i>	Docente		X	

LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI

TIPOLOGIA DI RISCHIO	MANSIONI ESPOSTE			MISURE PREVENZIONE
	Mansione	Presente		
		SI	NO	
Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse	Imp. Amministrativo		X	Divieto di utilizzo di scale mobili per le operazioni di pulizia
	Operatrice Scolastica	X		
	Docente		X	
Lavori di manovalanza pesante	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	
Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	Imp. Amministrativo		X	Il lavoro è a rischio per taluni docenti di sostegno che operano con alunni diversamente abili, per l'esigenza di contenere gli alunni ipercinetici e/o iperattivi. In tale situazione si procederà all'assegnazione dell'insegnante ad altro allievo disabile. Le operatrici scolastiche sono esonerate dall'attuazione della pulizia delle scale e dalle pulizie straordinarie
	Operatrice Scolastica	X		
	Docente	X		
I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo	Imp. Amministrativo		X	Non sono presenti fasi di lavoro che prevedano l'esposizione delle lavoratrici a tale tipologia di rischio
	Operatrice Scolastica		X	
	Docente		X	

Gruppo Omogeneo e mansione	Fattori di rischio ² possibili	Periodo di allontanamento dal rischio (Previsto dal D.lgs. 151/2001)	Possibilità di modifica delle condizioni di lavoro	Possibilità di modifica dell'orario di lavoro
Impiegata Amministrativo	Fatica mentale e fisica, fattori ergonomici	2 mesi prima del parto e 3 mesi dopo il parto ³	Si	Pausa di 15' ogni 60' continuativi
Operatrice scolastica	Agenti chimici pericolosi, affaticamento fisico	Agevolazione nei turni di lavoro per tutta la durata della gravidanza e per il periodo di un anno successivo al parto;	Si	Pausa di 15' ogni 60' continuativi
Docente	Fatica mentale e fisica, fattori ergonomici	- Assegnazione dell'insegnante (docente di sostegno) ad altro allievo disabile, in caso di allievi ipercinetici e/o iperattivi a partire dalla certificazione della gravidanza. 2 mesi prima del parto e 3 mesi dopo il parto⁴	Si	Non necessaria

La compatibilità o meno delle mansioni allo stato di gravidanza verrà determinata comunque caso per caso per mezzo di una valutazione specifica, che verrà effettuata all'atto della comunicazione al datore di lavoro dello stato di gravidanza della lavoratrice. A tutte le lavoratrici verrà distribuita una apposita nota informativa.

Per quanto riguarda il prolungamento delle attività lavorative fino all'ottavo mese inoltre, tra i parametri valutati per il rilascio di tale autorizzazione, verrà considerata anche la distanza che la lavoratrice deve percorrere nel normale tragitto casa-lavoro ritenendo idonei solo i tragitti inferiori ai 100 km (A/R) e che non prevedano cambio di mezzi di trasporto.

Durante la gravidanza la lavoratrice non potrà svolgere il ruolo di addetto antincendio e primo soccorso in quanto esporrebbe la lavoratrice ad agenti chimici pericolosi e ad affaticamento fisico.

B. Persone disabili

Al momento è presente in azienda un'unica **persona disabile**. Questa svolge all'interno dell'attività la mansione di Operatore scolastico per la quale non sono stati individuati fattori di rischio ritenuti "sensibili" considerata la tipologia di handicap la mansione lavorativa.

² L'analisi del rischio è stata trattata in modo approfondito nell'apposito paragrafo.

³ Salvo diverse indicazioni del medico.

⁴ Salvo diverse indicazioni del medico.



In via precauzionale, al fine di evitare un affaticamento eccessivo, è prevista l'esenzione del lavoratore dalle attività di pulizia scale e pulizie straordinarie del piano terra.

In merito alla gestione delle emergenze in occasione degli interventi formativi è previsto che vengano illustrate le misure per prestare soccorso alle persone disabili tenendo conto, tra l'altro, l'adeguato materiale bibliografico / normativo (ad es. la Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'interno – Dipartimento Vigili del Fuoco).

C. Età dei lavoratori

All'interno della società non sono presenti lavoratori minorenni (età compresa tra i 15 ed i 18 anni) ne lavoratori anziani (con età superiore ai 65 anni)

D. Provenienza da altri paesi

In azienda non sono presenti lavoratori provenienti da altri paesi.

In fase di assunzione di personale proveniente da altri paesi verrà valutata, tramite colloqui personali, la loro capacità di comprensione della lingua italiana e verrà verificata l'assenza di barriere linguistiche e culturali che possano essere di ostacolo alla comunicazione e alla formazione in materia di sicurezza e salute.

7. TITOLO II – LUOGHI DI LAVORO

7.1 Premessa

I luoghi di lavoro dove è presente in modo fisso il personale dell'Istituto Omnicomprensivo sono così identificati:

Scuola Media Fontanelle: è la sede centrale dell'Istituto dove sono situati, oltre alle aule didattiche, gli uffici amministrativi e direzionali.

Scuola Media Aielli: sede distaccata, il corpo docente è lo stesso della sede centrale. Presso tale sito sono presenti solitamente al massimo due classi di studenti.

Scuola Superiore ITE, Palazzo Don Minozzi: accoglie le aule dell'istituto superiore, è presente inoltre un ufficio di appoggio per la direzione.

Al fine di agevolare il processo di analisi degli ambienti di lavoro, data la moltitudine degli sessi, vengono riportate di seguito schede riepilogative relative a ciascun ambiente, riportanti in forma sintetica l'analisi puntuale dei potenziali pericoli presenti e del livello di rischio riscontrato. Le anomalie puntuali su postazioni e similari, sono identificate nei verbali di sopralluogo redatti a cura dell'RSPP e condivisi con l'Organizzazione anche in sede di Riunione periodica (ex art. 35): tali verbali sono da considerarsi pertanto parte integrante del documento di Valutazione dei Rischi e costituiscono un aggiornamento dello stesso.

Scuola Media Centrale Via Fontanelle 100 67043 Celano							
Descrizione generale dell'ambiente	La struttura consiste in un edificio indipendente di tipo civile distribuito su tre livelli comunicanti tramite scale interne e ascensore (utilizzato solo a necessità). Ciascun piano è inoltre munito di un ingresso indipendente direttamente dai cortili perimetrali.						
	Nello schema seguente vengono riportate le principali informazioni relative all'organizzazione delle aree.						
Piano Seminterrato							
N	Destinaz. d'uso	Superf. (m²)	Altezza (m)	Attrezzature	Illuminazione		Porte
					Sup. finestr. (m²)	Lamp.	Largh. (m)
1	Aula 1	38	>2,7	Lavagna multimediale	6.4	neon	1,1
2	Aula 2	37	>2,7	Lavagna multimediale	6	neon	1,1
3	Aula 3	35	>2,7	Lavagna multimediale	6	neon	1,1
4	Aula 4	35	>2,7	Lavagna multimediale	6	neon	1,1
5	Aula 5 - sostegno	35	>2,7		6	neon	1,1
6	Refettorio	74	>2,7		12	neon	1,1 + 1,1
7	Corridoio	180	>2,7			neon	
8	Palestra	200	>2,7	Attrezzature tipiche		neon	1,2
9	Servizi	110	>2,7			neon	1,1
10	Depositi	varie	>2,7			neon	1,1 cad
Piano Terra							
11	Segreteria	22	>2,7	Postazione Vdt	3	neon	1,1
12	Segreteria	7,2	>2,7	Postazione Vdt	1,8	neon	1,1
13	Segreteria	19	>2,7	Postazione Vdt	3,2	neon	1,1
14	Uff. DSGA	19	>2,7	Postazione Vdt	3,2	neon	1,1
15	Aula 6	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
16	Aula 7	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
17	Vice Presid	17	>2,7	Postazione Vdt	3,8	neon	1,1
18	Presidenza	17	>2,7	Postazione Vdt	2,9	neon	1,1
19	Aula 8	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
20	Aula 9	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
21	Aula 10	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
22	Aula 11 – Musica	46	>2,7	Strumenti musicali	6	neon	1,1
23	Bagni	55	>2,7			neon	1,1
24	Corridoio	180	>2,7	Fotocopiatrice		neon	
Piano Primo							
24	Sala Professori	36	>2,7	distributore bevande	5	neon	1,1
25	Aula 12	38	>2,7	Lavagna Multimediale	6,4	neon	1,1
26	Aula 13	36	>2,7	Lavagna Multimediale	6,2	neon	1,1
27	Aula 14	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6,2	neon	1,1
28	Aula 15	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
29	Aula 16	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
30	Aula 17	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
31	Aula 18	35	>2,7	Lavagna Multimediale	6	neon	1,1
32	Sala multimediale	35	>2,7	Postazioni Vdt	6	neon	1,1
33	Bagni	55	>2,7			neon	1,1
34	Corridoio	180	>2,7			neon	



Fattore di rischio	Descrizione situazione riscontrata	Rischio		
		P	D	R
Altezza, cubatura e superficie	Ciascun lavoratore ha a disposizione una superficie di lavoro idonea a garantirne il libero movimento, in particolare: • L'altezza netta delle aree non è inferiore a 3 m; • La cubatura è superiore a 10m³ per lavoratore; • Ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno 2 m².	1	1	1
Pavimenti, Muri, soffitti, finestre	I locali risultano in generale ben difesi contro gli agenti atmosferici e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente. L'aerazione viene garantita da finestrate presenti lungo tutto il perimetro dell'edificio. Negli spogliatoi sono stati posti dei lucernai con sistema di apertura elettrico. Le superfici dei pavimenti, dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.	1	1	1
Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi	I corridoi interni ed gli accessi ai piani sono tali da garantire un corretto flusso dei dipendenti e di eventuali ospiti e correttamente illuminati tramite illuminazione artificiale di servizio e di emergenza (lampade al neon). La pavimentazione è di tipo civile (mattonelle in gres, marmo e linoleum) ed in buono stato di conservazione. Adiacentemente alla palestra, in apposito edificio con accesso dal cortile esterno, è posta la centrale termica, interamente gestita da ditta terza a carico dell'amministrazione comunale.	1	2	2
Vie e uscite di emergenza	Ciascun piano è formato da stanze perimetrali collegate ad un corridoio centrale che porta verso le uscite di emergenza. In ogni livello sono previste uscite di emergenza di piano di cui parte collegano direttamente verso l'esterno e parte che portano verso la scala di emergenza compartimentata. Tale scala è formata da accessi ai piani tramite porte tagliafuoco, munita di luci di emergenza e di ascensore centrale. Il corpo della scala è adiacente all'edificio ma esterno ad esso (autoportante) e direttamente comunicante con il piazzale esterno. Il refettorio e la palestra sono muniti di doppia uscita, di cui una direttamente verso il piazzale esterno. Ad oggi i piazzali esterni, dove sono situati i punti di raccolta, presentano una pavimentazione non in buono stato di conservazione e non sono totalmente protetti perimetralmente (rischio di caduta dall'alto)	2	3	6
Porte e portoni	Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, consentono un rapido deflusso delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Il portone di accesso all'edificio, ad azionamento meccanico ma munito di maniglione antipánico, è in vetro serigrafato e non costituisce un impedimento all'esodo in quanto facilmente identificabile e resistente agli urti.	1	1	1
scale, solai e soppalchi	Non sono presenti soppalchi. Le scale interne di collegamento ai piani presentano una corretta proporzione tra alzata e pedata al fine di garantirne il corretto utilizzo. Le scale presentano rampe intervallate da piani di riposo e sono previsti dei corrimano lungo tutta l'estensione delle scale. Sono inoltre presenti due scale esterne in pietra e cemento non in buono stato di conservazione (rischio scivolamento)	2	2	4
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	Le postazioni di lavoro sono mantenute pulite ed in ordine, non si evidenziano criticità dal punto di vista della sicurezza. L'edificio è situato in prossimità del centro storico con doppio accesso da via Fontanelle e da via Stazione. Accesso via Fontanelle: munito di rampa per disabili. L'accesso è posto su una strada secondaria caratterizzata da traffico locale di intensità moderata. Accesso via Stazione: percorso carrabile ma interdetto al traffico (solo mezzi di emergenza) con possibilità di utilizzo da parte di disabili. L'accesso è posto su una strada principale caratterizzata da traffico intenso anche di mezzi pesanti. I cancelli esterni portano su un ampio marciapiede che costeggia la carreggiata. I Docenti svolgono la loro attività spostandosi con mezzi propri verso la sede distaccata posta nel comune di Aielli	1	1	1
Microclima	I locali utilizzati per lo svolgimento delle lavorazioni sono provvisti di ricambio d'aria naturale.	2	2	4



Fattore di rischio	Descrizione situazione riscontrata	Rischio														
		P	D	R												
	Gli accorgimenti adottati tendono a rendere il microclima degli ambienti lavorativi il più possibile prossimo alla zona del benessere termico ossia: <table><tr><th>Locali per uffici ed assimilabili</th><th>Temperatura (°C)</th><th>Umidità Relativa (%)</th><th>Velocità dell'aria (m/s)</th></tr><tr><td>inverno</td><td>20±2</td><td>35÷45</td><td>0,05÷0.15</td></tr><tr><td>estate</td><td>26</td><td>50÷60</td><td>0.05÷0,20</td></tr></table> Temperatura I locali sono dotati di finestre e porte che permettono il ricambio di aria. Per il controllo della temperatura degli ambienti vengono utilizzati dei termoconvettori posizionati in tutte le aree (uffici, aule, corridoi, servizi igienici ecc.). I termoconvettori possono essere regolati dagli utenti in base alle esigenze. Ad oggi non tutti i locali presentano tendaggi per riparare gli stessi dall'irraggiamento solare nelle ore di massima esposizione causando un innalzamento eccessivo della temperatura. Aerazione e ventilazione L'aerazione naturale rispetta i requisiti minimi richiesti dalla normativa, ovvero la superficie di finestre apribili e di porte sull'esterno, corrisponde almeno all' 1/12 o 8,3% della superficie calpestabile, per tutti i locali. Non sono presenti locali con postazioni di lavoro privi di aperture verso l'esterno. Umidità Non sono preseti aree o lavorazioni che comportino un aumento anomalo dell'umidità degli ambienti. Non sono presenti locali seminterrati con postazioni fisse di lavoratori: sebbene un piano venga indicato come "seminterrato" in realtà è completamente fuori terra.	Locali per uffici ed assimilabili	Temperatura (°C)	Umidità Relativa (%)	Velocità dell'aria (m/s)	inverno	20±2	35÷45	0,05÷0.15	estate	26	50÷60	0.05÷0,20			
Locali per uffici ed assimilabili	Temperatura (°C)	Umidità Relativa (%)	Velocità dell'aria (m/s)													
inverno	20±2	35÷45	0,05÷0.15													
estate	26	50÷60	0.05÷0,20													
Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro	L'illuminazione naturale è abbondante in tutti i luoghi frequentati abitualmente dal personale. Nelle ore di assenza di illuminazione naturale, è in funzione l'impianto di illuminazione artificiale: tutti i luoghi sono correttamente illuminati, con specifica alle vie di transito ed ai punti nevralgici.	1	1	1												
Locali di riposo e refezione	Nel piano seminterrato sono presenti due spogliatoi divisi per sesso, di servizio alla palestra: sebbene siano presenti delle docce, non è previsto l'utilizzo delle stesse da parte degli alunni. Il refettorio, posto sempre nel piano seminterrato, è composto da due locali comunicanti tra loro. Il servizio mensa è appaltato ad una ditta esterna che provvede alla somministrazione di pasti precotti: non sono presenti cucine.	1	1	1												
Servizi igienico assistenziali	Ciascun piano è munito di servizi igienici divisi per sesso. I servizi igienici del personale sono divisi da quelli per gli alunni. Tutti i servizi sono muniti di aerazione naturale o in alternativa di aspirazione forzata. Nei servizi igienici sono disponibili wc e lavabi, nonché acqua calda e mezzi detergenti e per asciugarsi. Le condizioni igienico-strutturali dei locali adibiti a servizi igienici vengono garantite dal Datore di Lavoro tramite personale interno (operatori scolastici). Relativamente alla messa a disposizione di acqua potabile per il personale, sono state predisposti appositi distributori. Nella sede è presente una cassetta di primo soccorso il cui contenuto è conforme al DM 388/03.	1	1	1												
Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi e di polveri	Nella normale operatività non vengono manipolati, prodotti o stoccati agenti nocivi. è ad escludersi la possibilità di contatto accidentale con agenti nocivi Le attività svolte all'interno dell'edificio non comportano produzione di polveri, ne vi sono ambienti rilevanti per la presenza di polveri.	1	1	1												
Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos	A servizio dell'edificio sono presenti i seguenti locali tecnici: Centrale termica posta in apposito locale esterno all'edificio Le tubazioni e i serbatoi, nonché le altre parti tecniche di cui sono composte le macchine presenti nei locali tecnici, sono tali da rispettare le direttive imposte per il campo specifico. All'interno delle aule sono presenti tubazioni di adduzione dell'acqua calda per il riscaldamento poste fuori traccia che in parte scorrono ad altezza d'uomo non sempre correttamente coibentate	2	2	4												



SEDE ITE: Palazzo Don Minozzi Via Del Castello 67043 Celano								
Descrizione generale dell'ambiente		L'edificio è uno dei palazzi storici del Comune di Celano ed ospita diverse istituzioni. Si sviluppa su due piani fuori terra ed uno seminterrato. Ciascuna organizzazione accede allo stabile tramite accessi privati non comunicanti tra loro. La quota parte di edificio utilizzato dall'Istituto è posta al piano terra e al piano primo seminterrato con accesso da Via del Catello. Nello schema seguente vengono riportate le principali informazioni relative all'organizzazione delle aree.						
Piano Seminterrato								
n	Destinaz. d'uso	Superf. (m²)	Altezza (m)	Attrezzature	Illuminazione		Porte	
					Sup. finestr. (m²)	Lamp.	Largh. (m)	
1	deposito	9	>2,7	Materiali elettronici vari (fuori servizio)	n.n.	neon	0.8	
2	aula multimediale	43,5	>2,7	20 postazioni munite di videotermini	intera parete	neon	2x 0.8	
3	Aula 3	43,5	>2,7		intera parete	neon	2x 0.8	
4	Aula 4	43,5	>2,7		intera parete	neon	2x 0.8	
5	Aula 5	43,5	>2,7	video proiettore	intera parete	neon	2x 0.8	
6	Bagni	varie	>2,7			neon	0.8 cad	
7	corridoio		>2,7		porte a vetro	neon	2x1,2	
Piano Rialzato								
8	Presidenza	32	>2,7		intera parete	neon	1,1	
9	Aula Video	32	>2,7	video proiettore, impianto stereo	intera parete	neon	1,1	
10	Sala docenti	32	>2,7		intera parete	neon	1,1	
11	deposito	32	>2,7		intera parete	neon	1,1	
12	Aula 1	38	>2,7		7	neon	1,1	
13	Aula 2	33	>2,7		4,7	neon	1,1	
14	Locale di servizio (ATA)	15	>2,7		4,7	neon	1,1	
15	Corridoio	55	>2,7		porta a vetro e lucernaio	neon	1,1 +1,8	
	Bagni	45	>2,7			neon	1,1	
Fattore di rischio		Descrizione situazione riscontrata				Rischio		
						P	D	R
Altezza, cubatura e superficie		Ciascun lavoratore ha a disposizione una superficie di lavoro idonea a garantirne il libero movimento, in particolare: - l'altezza netta delle aree non è inferiore a 3 m; - la cubatura è superiore a 10m³ per lavoratore; - ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno 2 m².				1	1	1
Pavimenti, Muri, soffitti, finestre		I locali risultano in generale ben difesi contro gli agenti atmosferici e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente. L'aerazione viene garantita da finestre perimetrali che in parte si affacciano sul terrazzo dell'edificio e su balconi. Le superfici dei pavimenti, dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.				1	1	1
Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi		Il corridoio interno e l'accesso al piano sono tali da garantire un corretto flusso dei dipendenti e di eventuali ospiti, correttamente illuminati tramite porte in vetro e lucernai integrate da illuminazione artificiale (lampade al neon). La pavimentazione è di tipo civile (mattonelle in gres e marmo) ed in buono stato di conservazione.				1	1	2
Vie e uscite di emergenza		I piani sono formati da stanze perimetrali collegate a corridoi centrali. Per ciascun piano sono presenti due uscite poste ai due estremi dei corridoi. Le vie di uscita portano o direttamente all'esterno o al corridoio interno all'edificio e da qui, tramite scala interna protetta da porte tagliafuoco ai piani, verso il piazzale esterno. Le aule poste al piano seminterrato sono inoltre munite di accessi al terrazzo esterno facilmente accessibile dai mezzi di soccorso.				1	1	1
Porte e portoni		Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, consentono un rapido deflusso delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Non sono presenti accessi ad azionamento meccanico. Le porte a vetro sono tali da essere facilmente identificabili e non comportano un rischio aggiuntivo in caso di esodo. Si sottolinea che ad oggi la porta di emergenza posta al piano seminterrato,				2	2	4



Fattore di rischio	Descrizione situazione riscontrata	Rischio																		
		P	D	R																
	con sbocco verso il pianerottolo delle scale esterna, risulta di difficile apertura in quanto bloccata da una saracinesca non completamente funzionante																			
Scale, solai e soppalchi	Non sono presenti soppalchi. È presente una sola scala interna di collegamento tra i piani formata da due rampe intervallate da pianerottolo. La scala presenta una corretta proporzione tra alzata e pedata al fine di garantirne il corretto utilizzo. Sono previsti dei corrimano lungo tutta l'estensione delle scale.	1	2	2																
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	Le postazioni di lavoro sono mantenute pulite ed in ordine, non si evidenziano criticità dal punto di vista della sicurezza. L'edificio è situato in pieno centro storico, raggiunto da una strada a senso unico chiusa al traffico in alcuni periodi dell'anno (feste patronali, manifestazioni, fiere ecc.). Il portone di accesso all'edificio si affaccia direttamente sulla strada tramite una piccola rampa di scale. I lavoratori solitamente presenti presso tale stabile non svolgono lavori all'esterno.	1	1	1																
Microclima	I locali utilizzati per lo svolgimento delle lavorazioni sono provvisti di ricambio d'aria naturale. Gli accorgimenti adottati rendono il microclima degli ambienti lavorativi il più possibile prossimo alla zona del benessere termico ossia: <table><tr><th>Locali per uffici ed assimilabili</th><th>Temperatura</th><th>Umidità Relativa</th><th>Velocità dell'aria</th></tr><tr><td></td><td>(°C)</td><td>(%)</td><td>(m/s)</td></tr><tr><td>inverno</td><td>20±2</td><td>35÷45</td><td>0,05÷0,15</td></tr><tr><td>estate</td><td>26</td><td>50÷60</td><td>0,05÷0,20</td></tr></table> Temperatura I locali sono dotati di finestre e porte che permettono il ricambio di aria. Per il controllo della temperatura degli ambienti vengono utilizzati dei termoconvettori posizionati in tutte le aree (uffici, corridoi, servizi igienici ecc.). L'accensione del riscaldamento viene regolata in remoto in orari concordati con la direzione. Nei periodi di massimo irraggiamento possono svilupparsi condizioni termiche non adeguate nelle zone provviste di pareti a vetro in quanto non tutte sono fornite di adeguati tendaggi: tali aree sono però prive di postazioni fisse. Aerazione e ventilazione L'aerazione naturale rispetta i requisiti minimi richiesti dalla normativa, ovvero la superficie di finestre apribili e di porte sull'esterno, corrisponde almeno all' 1/12 o 8,3% della superficie calpestabile, per tutti i locali. Non sono presenti locali con postazioni di lavoro privi di aperture verso l'esterno. Umidità Non sono presenti aree o lavorazioni che comportino un aumento anomalo dell'umidità degli ambienti. Non sono presenti locali seminterrati con postazioni fisse di lavoratori.	Locali per uffici ed assimilabili	Temperatura	Umidità Relativa	Velocità dell'aria		(°C)	(%)	(m/s)	inverno	20±2	35÷45	0,05÷0,15	estate	26	50÷60	0,05÷0,20	2	1	2
Locali per uffici ed assimilabili	Temperatura	Umidità Relativa	Velocità dell'aria																	
	(°C)	(%)	(m/s)																	
inverno	20±2	35÷45	0,05÷0,15																	
estate	26	50÷60	0,05÷0,20																	
Illuminazione	L'illuminazione naturale è abbondante in tutti i luoghi frequentati abitualmente dal personale. Nelle ore di assenza di illuminazione naturale, è in funzione l'impianto di illuminazione artificiale: tutti i luoghi sono correttamente illuminati, con specifica alle vie di transito ed ai punti nevralgici.	1	1	1																
Locali di riposo e refezione	Non sono presenti specifici locali di riposo e refezione. Sebbene non sia necessario per il tipo di lavorazioni svolte, il personale ATA (Operatori scolastici) è stato munito di un apposito spogliatoio per la conservazione dei beni personali e per eventuali cambi di abito.	1	1	1																
Servizi igienico assistenziali	Sul piano sono presenti i servizi igienici divisi per uomini e donne e distinti per il personale e gli alunni. Tutti i servizi sono muniti di aerazione naturale. Nei servizi igienici sono disponibili wc e lavabi, nonché acqua corrente calda e mezzi detergenti e per asciugarsi. I servizi sono muniti di apposita cartellonistica, di molle per l'auto-chiusura delle porte e di cestino portarifiuti con coperchio. Le condizioni igienico-strutturali dei locali adibiti a servizi igienici vengono garantite dal Datore di Lavoro tramite una ditta esterna di pulizie.	1	1	1																
Presenza nei luoghi di	Nella normale operatività non vengono manipolati, prodotti o stoccati agenti nocivi.	1	1	1																



Fattore di rischio	Descrizione situazione riscontrata	Rischio		
		P	D	R
lavoro di agenti nocivi e di polveri	è ad escludersi la possibilità di contatto accidentale con agenti nocivi Le attività svolte all'interno dell'edificio non comportano produzione di polveri, ne vi sono ambienti rilevanti per la presenza di polveri.			
Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos	Non sono presenti aree rilevanti per il fattore di rischio specifico.	1	1	1

Sede distaccata di Aielli Via A. Diaz, 67041 Aielli	
Descrizione generale dell'ambiente	L'edificio è una struttura di tipo civile sviluppata su due piani fuori terra con ampio parcheggio privato segregato dalla viabilità esterna tramite cancello di ingresso. Di tutto l'edificio, interamente di proprietà del comune di Aielli, la sede distaccata occupa esclusivamente i locali posti al primo piano sopraelevato. I locali rimanenti sono utilizzati da altri istituti scolastici di diverso ordine e grado. Le diverse aree hanno ingressi indipendenti e non sono comunicanti fra di loro. L'area è composta da due aule, di cui una sola attualmente in uso, la sala professori e i servizi igienici. Sono inoltre presenti altri due locali, uno utilizzato esclusivamente dai dipendenti del servizio mensa ed un secondo, inizialmente adibito a refettorio e ad oggi non in uso anche se liberamente accessibile da personale e alunni. Essendo l'edificio non di recente costruzione, le finiture risultano in generale di poco pregio e in uno stato di conservazione discreto.

Fattore di rischio	Descrizione situazione riscontrata	Rischio		
		P	D	R
Altezza, cubatura e superficie	Ciascun lavoratore ha a disposizione una superficie di lavoro idonea a garantirne il libero movimento, in particolare: • l'altezza netta delle aree non è inferiore a 3 m; • la cubatura è superiore a 10m³ per lavoratore; • ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno 2 m².	1	1	1
Pavimenti, Muri, soffitti, finestre	I locali risultano in generale ben difesi contro gli agenti atmosferici e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente. L'aerazione viene garantita da finestre poste in ogni locale. Le superfici dei pavimenti, dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.	1	1	1
Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi	Tutte le aree affacciano su di un disimpegno centrale e da questo verso le scale interne. La pavimentazione è di tipo civile (mattonelle in gress) ed in uno stato di conservazione discreto. Sono presenti due vie di accesso alle aree, da via A. Diaz, solo pedonale, e da via Aldo Moro tramite strada privata. Entrambe gli ingressi portano in un piazzale esterno interdetto al traffico.	1	1	1
Vie e uscite di emergenza	È presente un'unica uscita di emergenza corrisponde al portone principale di accesso all'edificio di larghezza pari a circa 2 m con termine sul piazzale esterno utilizzato in parte per la sosta dei mezzi di servizio.	1	3	3
Porte e portoni	Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, consentono un rapido deflusso delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Non sono presenti accessi ad azionamento meccanico né porte in vetro.	1	1	1
Scale, solai e soppalchi	Non sono presenti soppalchi. Le scale interne consistono in un'unica rampa che si affaccia su disimpegni di piano.	1	1	1
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	L'edificio è situato all'interno di una corte privata delimitata perimetralmente da una recinzione a cui hanno accesso esclusivamente i mezzi di servizio e gli ospiti a piedi. Le postazioni di lavoro sono mantenute pulite ed in ordine. Ad oggi è attiva esclusivamente un'aula per la docenza il cui affollamento è da considerarsi "critico". Essendo a disposizione ulteriori spazi non utilizzati si provvederà a rivedere la destinazione d'uso delle aree al fine di migliorare tale aspetto.	2	3	6
Microclima	I locali utilizzati per lo svolgimento delle lavorazioni sono provvisti di ricambio d'aria naturale.	2	3	6



Fattore di rischio	Descrizione situazione riscontrata	Rischio																		
		P	D	R																
	Gli accorgimenti adottati rendono il microclima degli ambienti lavorativi il più possibile prossimo alla zona del benessere termico ossia: <table><tr><th>Locali per uffici ed assimilabili</th><th>Temperatura</th><th>Umidità Relativa</th><th>Velocità dell'aria</th></tr><tr><td></td><td>(°C)</td><td>(%)</td><td>(m/s)</td></tr><tr><td>inverno</td><td>20±2</td><td>35÷45</td><td>0,05÷0.15</td></tr><tr><td>estate</td><td>26</td><td>50÷60</td><td>0.05÷0,20</td></tr></table>	Locali per uffici ed assimilabili	Temperatura	Umidità Relativa	Velocità dell'aria		(°C)	(%)	(m/s)	inverno	20±2	35÷45	0,05÷0.15	estate	26	50÷60	0.05÷0,20			
	Locali per uffici ed assimilabili	Temperatura	Umidità Relativa	Velocità dell'aria																
		(°C)	(%)	(m/s)																
	inverno	20±2	35÷45	0,05÷0.15																
	estate	26	50÷60	0.05÷0,20																
	Temperatura I locali sono dotati di finestre e porte che permettono il ricambio di aria. Per il controllo della temperatura degli ambienti vengono utilizzati elementi radianti a parete posizionati in tutte le aree (uffici, corridoi, servizi igienici ecc.) alimentati da apposita caldaia. Nei periodi di massimo irraggiamento possono svilupparsi condizioni termiche non adeguate nelle zone provviste di pareti a vetro in quanto non tutte sono fornite di adeguati tendaggi: tali aree sono però prive di postazioni fisse. Aerazione e ventilazione L'aerazione naturale rispetta i requisiti minimi richiesti dalla normativa, ovvero la superficie di finestre apribili e di porte sull'esterno, corrisponde almeno all' 1/12 o 8,3% della superficie calpestabile, per tutti i locali. Non sono presenti locali con postazioni di lavoro privi di aperture verso l'esterno. Umidità Non sono pretesi aree o lavorazioni che comportino un aumento anomalo dell'umidità degli ambienti. Non sono presenti locali seminterrati con postazioni fisse di lavoratori.																			
	Illuminazione L'illuminazione naturale è abbondante in tutti i luoghi frequentati abitualmente dal personale. Nelle ore di assenza di illuminazione naturale, è in funzione l'impianto di illuminazione artificiale: tutti i luoghi sono correttamente illuminati, con specifica alle vie di transito ed ai punti nevralgici. Al fine di garantire il corretto deflusso delle persone in caso di emergenza verranno installate apposite lampade di emergenza lungo le scale interne.	2	2	4																
	Locali di riposo e refezione È presente un locale precedentemente destinato ad uso refettorio al momento non utilizzato.	1	1	1																
	Servizi igienico assistenziali Sul piano sono presenti i servizi igienici divisi per uomini e donne, dotati di antibagno comune. Tutti i servizi sono muniti di aerazione naturale. Nei servizi igienici sono disponibili wc e lavabi, nonché acqua corrente calda e mezzi detergenti e per asciugarsi. I servizi sono muniti di apposita cartellonistica, di molle per l'auto-chiusura delle porte e di cestino portarifiuti con coperchio. Le condizioni igienico-strutturali dei locali adibiti a servizi igienici vengono garantite dal Datore di Lavoro tramite gli operatori scolastici.	1	1	1																
	Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi e di polveri Nella normale operatività non vengono manipolati, prodotti o stoccati agenti nocivi. È ad escludersi la possibilità di contatto accidentale con agenti nocivi Le attività svolte all'interno dell'edificio non comportano produzione di polveri, ne vi sono ambienti rilevanti per la presenza di polveri.	1	1	1																
Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos Non sono presenti vasche, canalizzazioni o similari.	1	1	1																	

**7.2 Misure contro l'incendio e l'esplosione (Valutazione del Rischio Incendio)**

In base all'esito della valutazione del rischio incendio sono state predisposte le misure preventive, protettive e precauzionali, indicate dalla normativa vigente e finalizzate a mantenere inalterato il risultato della valutazione.

I presidi antincendio installati sono stati dimensionati in ragione della presenza di quantitativi limitati di sostanze infiammabili e dell'assenza di lavorazioni o operazioni lavorative ad elevato rischio di innesco. All'interno delle aree di lavoro sono stati distribuiti estintori portatili a polvere estinguente e a gas refrigerante ed è stata addestrata una squadra antincendio e per il primo intervento in caso di emergenza.

Area di lavoro	Aree/attività a rischio rilevante	Sostanze pericolose presenti	Innesco	P	D	R	Attività di cui al D.Lgs 151/11	Class. DM 10/03/98
Via Fontanelle	• Centrale termica • Archivi • Depositi	• Combustibile centrale termica • Prodotti per le pulizie • Mobilio combustibile in genere • Libri e faldoni di carta • Carta e cartoncino • Prodotti infiammabili per lavori d'artistica	• Corto circuito elettrico dovuto agli impianti e/o alle macchine (computer, spampani, distributori, lampade, ascensore, ecc.) • Uso di fiamme libere durante i lavori di manutenzione • Mancato rispetto del divieto di fumo	2	3	6	• (N°67) Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;	MEDIO
Palazzo Don Minozzi	• Centrale termica esterna • Archivi • Depositi	• Prodotti per le pulizie • Mobilio combustibile in genere • Libri e faldoni di carta • Carta e cartoncino	• Corto circuito elettrico dovuto agli impianti e/o alle macchine (computer, spampani, distributori, lampade, ascensore, ecc.) • Uso di fiamme libere durante i lavori di manutenzione • Mancato rispetto del divieto di fumo	2	2	4	• Non presenti	BASSO
Sede Aielli	•	• Prodotti per le pulizie • Mobilio combustibile in genere • Libri e faldoni di carta • Carta e cartoncino	• Corto circuito elettrico dovuto agli impianti e/o alle macchine (computer, spampani, distributori, lampade, ascensore, ecc.) • Uso di fiamme libere durante i lavori di manutenzione • Mancato rispetto del divieto di fumo	2	2	4	• Non presenti	BASSO



MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE/IN CORSO DI ADOZIONE

Area di lavoro	Misure di Prevenzione e protezione adottate e da adottare	Rischio Residuo
Via Fontanelle	• In tutto l'edificio è fatto divieto di fumare. • L'utilizzo di fiamme libere è consentito esclusivamente per le attività di manutenzione ed ove strettamente necessario. • I prodotti infiammabili utilizzati per le pulizie e per i lavori del laboratorio di artistica, sono stoccati in appositi armadi e nelle quantità strettamente necessarie • È stato redatto un piano di emergenza ed evacuazione • Affisse piante di esodo periodicamente aggiornate • Sono stati installati estintori a polvere e a CO₂ in numero conforme a quanto previsto dal DM 10/03/1998 in base al livello di rischio individuato • È stata istituita e formata una squadra antincendio ed evacuazione • Vengono effettuate prove annuali di evacuazione • Sono stati predisposti impianti di rilevazione fumi • Sono state predisposte luci di emergenza	3
Palazzo Don Minozzi	• In tutto l'edificio è fatto divieto di fumare. • L'utilizzo di fiamme libere è consentito esclusivamente per le attività di manutenzione ed ove strettamente necessario. • I prodotti infiammabili utilizzati dal personale della ditta di pulizia sono stoccati in appositi armadi e nelle quantità strettamente necessarie. • È stato redatto un piano di emergenza ed evacuazione • Affisse piante di esodo periodicamente aggiornate • Sono stati installati estintori a polvere e a CO₂ in numero conforme a quanto previsto dal DM 10/03/1998 in base al livello di rischio individuato • È stata istituita e formata una squadra antincendio ed evacuazione • Sono stati predisposti impianti di rilevazione fumi • Sono state predisposte luci di emergenza	2
Sede di Aielli	• In tutto l'edificio è fatto divieto di fumare. • L'utilizzo di fiamme libere è consentito esclusivamente per le attività di manutenzione ed ove strettamente necessario. • I prodotti infiammabili utilizzati dal personale della ditta di pulizia sono stoccati in appositi armadi e nelle quantità strettamente necessarie. • È stato redatto un piano di emergenza ed evacuazione • Affisse piante di esodo periodicamente aggiornate • Sono stati installati estintori a polvere e a CO₂ in numero conforme a quanto previsto dal DM 10/03/1998 in base al livello di rischio individuato • È stata istituita e formata una squadra antincendio ed evacuazione • Verranno predisposte luci di emergenza	2



8. TITOLO III - USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle normative di prodotte, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, sono conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.lgs. 81/2008.

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, ha adottato le misure tecniche ed organizzative previste dall'allegato VI del D.lgs. 81/2008.

Il datore di lavoro ha adottato le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro:

- Vengano installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
- Siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione.

Il datore di lavoro ha adottato le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.

Per ciascuna attrezzatura utilizzata sono stati individuati i rischi specifici e verificata la presenza di opportune misure di protezione. Le risultanze di tali analisi vengono riassunte nella tabella seguente.

La verifica del mantenimento nel tempo delle caratteristiche di sicurezza, viene effettuata tramite attività di manutenzione periodica con cadenza differenziata in base alla tipologia di macchina e alle indicazioni del costruttore.

Macchine, attrezzature ed impianti (Raggruppati per tipologia)	Verifica rischi potenziali collegati alla macchina
Macchine multifunzione: Stampanti/fotocopiatrici/scanner e fax (misure e marche varie)	Attrezzature conformi alle prescrizioni dell'Allegato V del D.lgs 81/08 e dotate di marchio CE. Rischio rilevato: inalazione polveri nocive, elettrocuzione, ustioni per contatto con parti calde, Roa Misure di protezione: 1. Carter di protezione 2. Cartucce/toner a tenuta 3. Segnaletica di avvertimento 4. Schermo di protezione per lettore ottico con sistema di regolazione altezza (per copiare volumi di varie forme e misure) Per ulteriori informazioni si rimanda al libretto di uso e manutenzione.
Taglierina	Attrezzatura conforme alle prescrizioni dell'Allegato V del D.lgs 81/08: Rischio rilevato: Taglio Misure di protezione: 1. Scudo di sicurezza trasparente 2. Lama dotata di manico 3. Blocco di sicurezza del manico della lama 4. Scudo di protezione e premifogli Per ulteriori informazioni si rimanda al libretto di uso e manutenzione.
Rilegatrice manuale	Attrezzatura conforme alle prescrizioni dell'Allegato V del D.lgs 81/08: Rischio rilevato: Taglio, schiacciamento Misure di protezione: 1. Carter di sicurezza per la copertura della lama 2. Contrappeso e maniglia per evitare il ribaltamento accidentale della macchina Per ulteriori informazioni si rimanda al libretto di uso e manutenzione.
Computer fissi	Attrezzature conformi alle prescrizioni dell'Allegato V del D.lgs 81/08: Rischio rilevato: affaticamento visivo (monitor), elettrocuzione Misure di protezione: 1. Adeguata risoluzione dello schermo Essendo i rischi correlati all'uso di videoterminali di tipo prettamente ergonomico, si rimanda l'analisi al capitolo specifico
Lavagne multimediali	Attrezzature conformi alle prescrizioni dell'Allegato V del D.lgs 81/08:



Macchine, attrezzature ed impianti (Raggruppati per tipologia)	Verifica rischi potenziali collegati alla macchina
	Rischio rilevato: affaticamento visivo (monitor), elettrocuzione, urti e schiacciamento Misure di protezione: 1. Adeguata risoluzione dello schermo, formazione del personale 2. Verifica periodica cavi di alimentazione 3. Installazione da parte di ditta specializzata Per ulteriori informazioni si rimanda al libretto di uso e manutenzione.
Trapano Portatile	Attrezzature conformi alle prescrizioni dell'Allegato V del D.Lgs 81/08 e dotate di marchio CE. Rischio rilevato: elettrocuzione, punture, tagli abrasioni, ustioni, rumore, vibrazioni Misure di protezione: 1. Motore silenziato 2. Impugnatura ergonomica 3. Regolatore di giri 4. Carter di protezione Per ulteriori informazioni si rimanda al libretto di uso e manutenzione.
Lavasciugapavimenti	Attrezzature conformi alle prescrizioni dell'Allegato V del D.Lgs 81/08 e dotate di marchio CE. Rischio rilevato: elettrocuzione, impigliamento, rumore, atmosfere esplosive (in fase di ricarica) Misure di protezione: 1. Motore silenziato 2. Impugnatura ergonomica 3. Carter di protezione 4. Sistemi facilitati per sostituzione pezzi senza utilizzo di attrezzi Per ulteriori informazioni si rimanda al libretto di uso e manutenzione.
Carrelli e attrezzi manuali per le pulizie (scope, stracci e simili) e attrezzi manuali per la piccola manutenzione (giraviti, martello, pinze, metro e simili)	Rischio rilevato: urti, tagli e abrasioni Misure di protezione: 1. Utilizzo di guanti in lattice 2. Verifica stato di conservazione delle attrezzature 3. Utilizzo di scarpe adeguate (chiuse in punta con suola antiscivolo).

SCHEDA ATTREZZATURA: SCALE A MANO

Rischio	P	D	R
Cadute dall'alto	3	3	9
Urti, colpi, impatti, compressioni	3	2	6
Cesoimento (scale doppie)	2	2	4
Movimentazione manuale dei carichi.	3	2	6

PRIMA DELL'USO: le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra; le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto; la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza; è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti; le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

DURANTE L'USO: le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona; durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala; evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo; la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare; quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala; la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

DOPO L'USO: controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria; le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci; segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

SCHEDA MACCHINA: Trapano portatile

Rischio	P	D	R
elettrocuzione	2	1	2
inalazioni polveri, gas, vapori	3	2	6

**SCHEDA MACCHINA: Trapano portatile**

punture, tagli, abrasioni, ferite	2	2	4
rumore	3	3	9
vibrazioni	3	3	9
urti, colpi, impatti	2	2	4

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO: L'attrezzatura deve essere utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore. Controllare che sull'utensile sia applicata la targhetta riportante il Livello di Potenza sonora emessa dall'attrezzatura.

DURANTE L'USO: I lavoratori non devono modificare o rimuovere i dispositivi di sicurezza presenti senza il permesso del preposto. I lavoratori devono avvisare i superiori ogni qualvolta vengano a conoscenza di eventuali situazioni di pericolo durante le manovre.

È vietato: pulire, oliare od ingrassare gli organi o gli elementi in moto delle macchine; riparare o registrare organi in movimento; procedere a qualsiasi operazione di riparazione senza preventivo permesso dei superiori; l'avvicinamento, la sosta ed il transito di estranei alla postazione di lavoro.

Nel caso in cui le attività non possano essere svolte se non con organi in moto, si dovranno adottare cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore.

Avvii accidentali impianti: Controllare che lavoratori non coinvolti nelle lavorazioni non riattivino, inavvertitamente, impianti tecnologici (elettricità, gas, acqua) in prossimità del luogo di lavoro.

METODOLOGIA DI LAVORO: Non sostituire la punta con l'utensile sotto tensione; Non fissare al trapano le chiavi del mandrino con catene, corderelle o simili; solo ad utensile fermo si può fissare, registrare o misurare il pezzo in lavorazione. I pezzi da forare con il trapano, che possono essere trascinati in rotazione dalla punta dell'utensile, devono essere trattenuti mediante morsetti od altri mezzi appropriati; produrre una giusta pressione sull'utensile nelle fasi di lavorazione. Assicurarsi che non ci sia nessuno sotto quando si fanno lavori in postazioni alte. Punta: valutare tutti i fattori che possono provocare il blocco della punta e, conseguentemente, la sfuggita di mano dell'utensile. Evitare di toccare con le mani la punta appena finita la lavorazione in quanto è molto calda. Nel caso di bloccaggio della punta occorre fermare il trapano, toglierla e controllarla prima di riprendere il lavoro. I lavoratori devono avvisare il preposto nel caso in cui qualcuno avverta una leggera "scossa" lavorando con l'utensile.

Proibire l'avvicinamento, la sosta e il transito di persone non addette alle lavorazioni.

VERIFICHE / MANUTENZIONE: Prima di effettuare le operazioni di manutenzione rimuovere la spina. Pulire l'utensile e tutte le attrezzature accessorie. Controllare l'utensile in ogni sua parte verificando che non abbia subito danni durante l'uso. Gli utensili devono essere conservati in luogo asciutto e chiuso a chiave. Lasciare il posto di lavoro in ordine.

SCHEDA MACCHINA: Lavasciuga pavimenti

Rischio	P	D	R
elettrocuzione	2	1	2
inalazioni polveri, gas, vapori	3	2	6
rumore	2	3	6
vibrazioni	2	3	6
urti, colpi, impatti	2	2	4

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO: L'attrezzatura deve essere utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore. Controllare che sull'utensile sia applicata la targhetta riportante il Livello di Potenza sonora emessa dall'attrezzatura.

DURANTE L'USO: I lavoratori non devono modificare o rimuovere i dispositivi di sicurezza presenti senza il permesso del preposto. I lavoratori devono avvisare i superiori ogni qualvolta vengano a conoscenza di eventuali situazioni di pericolo durante le manovre.

È vietato: pulire, oliare od ingrassare gli organi o gli elementi in moto delle macchine; riparare o registrare organi in movimento; procedere a qualsiasi operazione di riparazione senza preventivo permesso dei superiori; l'avvicinamento, la sosta ed il transito di estranei alla postazione di lavoro.

Nel caso in cui le attività non possano essere svolte se non con organi in moto, si dovranno adottare cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore.

METODOLOGIA DI LAVORO: Questo apparecchio non è adatto per la rimozione di polveri pericolose per la salute. Questo apparecchio non è adatto per il lavaggio di moquette e pavimenti tessili o pavimenti in legno non trattato con resina. Il gas delle batterie è altamente esplosivo: Evitare di scintille o fiamme libere vicino alle batterie! Per evitare l'accumulo di gas all'interno della macchina, il coperchio del serbatoio e serbatoio deve rimanere in posizione sollevata durante la ricarica. I tappi di tutte le celle della batteria devono essere allentate e / o rimossi. L'acido della batteria è corrosivo! Quando viene effettuato il rabbocco con acqua distillata assicurarsi che il livello di liquido sia uguale in tutte le celle della batteria. Gli ambienti in cui sono in carica le batterie devono essere sempre ben ventilati. Questo apparecchio non è approvato per l'utilizzo su strade pubbliche o autostrade. Questo apparecchio può essere utilizzato solo da personale qualificato nel suo uso corretto e appropriato. Al fine di impedire l'uso non autorizzato della macchina sempre rimuovi la chiave dall'interruttore prima di lasciare la macchina incustodita. Abbassare le spazzole prima di lasciare la macchina incustodita per evitare la movimentazione accidentale. Quando si utilizza la macchina, l'operatore deve fare attenzione a non mettere in pericolo terzi, in particolare i bambini. L'apparecchio non può essere utilizzato su pendii superiori al 2%. Evitare di danneggiare il cavo di alimentazione del caricabatteria con schiacciamenti,

**SCHEDA MACCHINA: Lavasciuga pavimenti**

piegature o sollecitazioni. Non mescolare detergenti di tipo diverso per evitare la produzione di gas nocivi. Non appoggiare contenitori di liquidi sulla macchina. Non urtare scaffalature o impalcature dove esiste il pericolo di caduta di oggetti.

VERIFICHE / MANUTENZIONE: Prima di ogni pulizia o lavoro di manutenzione sulla macchina, devono essere prese le seguenti precauzioni: Staccare la spina del caricabatteria dalla presa di ricarica; Togliere la chiave dal quadro comandi.

Prima di sostituire il fusibile principale, scollegare i cavi della batteria dai rispettivi terminali (pericolo di corto circuito). In nessun caso i cavi di carica in dotazione (che collegano il caricabatteria alla macchina) possono essere modificati. Tutte le funzioni elettriche della macchina sono interrotte immediatamente non appena la spina è inserita nella presa di ricarica. Non togliere le protezioni che richiedano l'uso di utensili per essere rimosse. Non lavare la macchina con getti d'acqua diretti o in pressione, o con sostanze corrosive.

SCHEDA ATTREZZATURA: Attrezzature Manuali

Rischio	P	D	R
Proiezione di schegge e frammenti	1	2	2
Punture, tagli, abrasioni, ferite	1	1	1
Urti, colpi, impatti	1	1	1

PRIMA DELL'USO: Verificare prima dell'uso che l'utensile sia adeguato alla lavorazione che si vuole eseguire e che lo stesso non sia deteriorato. Sostituire le parti degli stessi utensili che si ritiene non siano più sicuri a causa dell'usura (manici di legno incrinati o scheggiati, ecc.). Verificare che il peso del carrello pieno sia compatibile con i limiti della movimentazione manuale dei carichi. Ricordarsi che la posizione ergonomica è importantissima anche per l'utilizzo del più semplice degli utensili a mano quali possono essere il trasporto di secchio colmo di acqua o l'utilizzo di spazzoloni.

DURANTE L'USO: È opportuno rammentare che gli incidenti con gli utensili a mano avvengono soprattutto perché si tende a sottovalutare i rischi di utilizzo a causa di eccessiva familiarità e conseguente superficialità. È necessario impugnare saldamente l'utensile ed è vietato manomettere le eventuali protezioni esistenti. È necessario assumere una posizione stabile e sufficientemente distante da altri lavoratori, per salvaguardarne l'incolumità. È estremamente importante non abbandonare con incuria gli utensili presso i posti di lavoro, ma riporli con cura a fine lavoro. È estremamente importante assicurare saldamente gli utensili a mano per evitare che possano cadere dall'alto. Gli utensili di piccola taglia vanno sempre riposti in appositi contenitori.

DOPO L'USO: Pulire accuratamente l'utensile e controllarne lo stato d'uso. Riporre correttamente gli utensili nelle aree dedicate. Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate o difetti che richiedono la sostituzione dell'utensile.

L'azienda inoltre effettua attività che prevedono l'utilizzo di autoveicoli personali per lo spostamento verso le diverse sedi. A tal riguardo il datore di lavoro affronta la problematica del rischio di incidenti stradali sia avendo cura della corretta gestione delle trasferte, sia evitando l'insorgenza di condizioni lavorative stressanti che possono favorire il manifestarsi di condizioni di stanchezza o di abbassamento della soglia di attenzione alla guida dei veicoli.

I lavoratori sono sensibilizzati al divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche.



8.2 Dispositivi di Protezione individuale

L'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) rappresenta una strategia atta a diminuire il rischio nel suo complesso. Tuttavia risulta indispensabile sottolineare che risulta prioritaria l'opera di prevenzione e la protezione collettiva; la protezione individuale è complementare ma non sostitutiva della protezione collettiva.

Si ricorda che in base al comma 2 dell'art 74 **non** costituiscono DPI:

- Indumenti di lavoro ordinario utilizzati per evitare che gli abiti si sporchino;
- Uniformi elementi di riconoscimento delle funzioni svolte e dell'azienda non specificatamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute (Circ M Lav 34 - 29.4.99);
- Attrezzature dei servizi di soccorso e salvataggio;
- Attrezzature di protezione individuale delle forze di polizia, delle FF.AA e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico (giubbotti antiproiettile e similari);
- Attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;
- I materiali sportivi usati solo a fini sportivi e non lavorativi;
- I materiali per autodifesa o dissuasione;
- Gli apparecchi portatili per individuare o segnalare rischi e fattori nocivi.

Nel caso in esame, sono previsti i DPI elencati nella tabella seguente (le attività per le quali non sono previsti DPI non vengono riportate):

Mansione	Attività	Dispositivo di protezione individuale
Operatore scolastico	Pulizia ambienti	Guanti in lattice Mascherina di protezione (ove necessario, per pulizie straordinarie)
	Manutenzione verde e piccola manutenzione	Guanti di protezione antitaglio e antiscivolo (se si utilizzano attrezzi manuali)
Impiegato amministrativo	Cambio toner	Guanti monouso in lattice

Tutti i D.P.I. in dotazione hanno i necessari requisiti di resistenza ed idoneità e sono di contrassegno "CE", comprovante l'avvenuta certificazione da parte del produttore.

Mansione	Attività	Altri dispositivi prescritti (NON DPI)	Note
Operatore scolastico	Pulizia ambienti	Camice, indumenti da lavoro	Non è previsto uno standard specifico per l'istituto, gli indumenti devono essere tali da garantire il corretto svolgimento del lavoro senza essere causa di aggravio di rischio
		Scarpe antiscivolo e chiuse in punta	Non è previsto uno standard specifico per l'istituto, le scarpe devono essere tali da garantire il corretto svolgimento del lavoro senza essere causa di aggravio di rischio
Si raccomanda inoltre di non indossare collane, bracciali, anelli o altri accessori ingombranti che possano essere causa di impigliamento, tagli e contusioni.			

8.3 Impianti e apparecchiature elettriche

Parte della documentazione attestante la corretta installazione nonché gli schemi unifilari degli impianti non è ad oggi reperibile.

Sarà cura dell'amministrazione comunale procedere ad un'apposita indagine volta al recupero della documentazione mancante, ovvero alla richiesta di intervento di una ditta specializzata con lo scopo di risalire alle specifiche tecniche degli impianti ed adeguare le parti eventualmente non conformi con le norme tecniche di riferimento rilasciando quindi l'apposita dichiarazione di conformità di cui al Decreto 22 gennaio 2008, n. 37.

Il datore di lavoro, in conformità a quanto previsto dall'art 80 del D.lgs. 81/08 e seguenti, ha adottato le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:

- a) Contatti elettrici diretti;
- b) Contatti elettrici indiretti;
- c) Innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- d) Innesco di esplosioni;
- e) Fulminazione diretta ed indiretta;
- f) Sovratensioni;
- g) Altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.



In particolare ciascun impianto è stato munito di sistema di messa a terra e, a monte degli apparecchi utilizzatori, di interruttori differenziali/magnetotermici e fusibili, in modo da garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza richieste dalla Norma CEI 64-8.

Il contatto con parti in tensione di macchine o impianti viene impedito tramite l'adozione di involucri e barriere rimovibili solo tramite l'utilizzo di un attrezzo, l'impiego di una chiave, il sezionamento automatico delle parti attive (interblocco).

Tutti gli apparecchi sono muniti di prese a spina con polo o contatto per il collegamento elettrico a terra della massa metallica. Dal collegamento a terra sono esonerati i prodotti provvisti del simbolo con il quale la ditta costruttrice garantisce l'isolamento rinforzato o doppio; tale simbolo è costituito da due quadrati concentrici.

Il Datore di lavoro osserva le seguenti "norme per la corretta gestione degli impianti ed utilizzatori elettrici":

- Si accerta che l'apparecchio fornito sia dotato di certificazioni, omologazioni ed istruzioni d'uso;
- Mostra ai lavoratori l'ubicazione del quadro elettrico in modo da poter tempestivamente togliere tensione all'impianto in caso di necessità;
- Si accerta che i comandi e i quadri elettrici non vengano coperti con armadi o altre suppellettili, per consentire la loro ispezione e un pronto intervento in caso di anomalie;
- Fa sostituire i cavi, le prese e le spine deteriorate;
- Si accerta che sia stata tolta l'alimentazione elettrica prima di effettuare qualsiasi semplice operazione sugli impianti (anche la sostituzione di una lampadina) o sugli apparecchi; accertarsi che i cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici siano adeguatamente protetti contro le azioni meccaniche (oggetti taglienti, ecc.), le azioni termiche o le azioni chimiche.

Per ciascun edificio è stata inoltre valutato il grado di autoprotezione dai fulmini e, ove necessario, è stata installata un'apposita gabbia di Faraday.

Ad oggi non risultano presenti depositi o attività che possano portare alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.

È fatto inoltre espresso divieto di svolgere eseguire lavori sotto tensione. In nessun caso i lavoratori sono autorizzati ad effettuare modifiche o altre tipologie di interventi sugli impianti elettrici.

Tutte le attività inerenti gli impianti elettrici vengono affidate a ditte esterne specializzate.

Relativamente alle attività di manutenzione, è fatto espresso divieto di effettuare lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'ALLEGATO IX del D.lgs. 81/08 (riportata in calce al presente paragrafo).

Un (kV)	D (m)
≤ 1	3
$1 < Un \leq 30$	3,5
$30 < Un \leq 132$	5
> 132	7

9. TITOLO IV – CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

All'interno dell'attività non vengono svolte attività identificabili come Cantieri Temporanei o Mobili.

In particolare, le attività di ristrutturazione e/o manutenzione straordinarie degli immobili vengono gestite direttamente dalla proprietà previa informativa preliminare alla Direzione dell'istituto.

Qualora fosse necessario, sentito il Coordinatore della sicurezza del cantiere o altro referente del cantiere specifico, verranno adottate le misure necessarie per garantire il corretto svolgimento delle attività scolastiche nel rispetto della sicurezza di lavoratori e studenti.

10. TITOLO V - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

All'interno dell'attività sono presenti dure tipologie di segnaletica di sicurezza, la prima relativa alle macchine operatrici e la seconda relativa agli ambienti di lavoro.

In particolare sulle macchine operatrici vengono indicati i principali rischi connessi all'utilizzo delle stesse e le prescrizioni di sicurezza relative.

Nelle aree di lavoro è stata implementata adeguata segnaletica di sicurezza e salute opportunamente predisposta al fine di informare i lavoratori sui loro obblighi, sui divieti e pericoli presenti. Si riporta nello schema un estratto della segnaletica predisposta dal datore di lavoro:



Tutti i cartelli sono di tipo conforme alla norma tecnica di riferimento e vengono mantenuti in buono stato di conservazione ovvero sostituiti nel caso in cui risultino non chiaramente leggibili.

11. TITOLO VI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intende ogni attività che comporta operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari.

Dall'analisi delle mansioni e delle modalità operative adottate si evince che non sono presenti i presupposti per ritenere rilevante il rischio da movimentazione manuale dei carichi.

Nell'organizzare le attività vengono adottate le misure organizzative necessarie o si ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi.

Qualora ciò non sia possibile, vengono predisposte le misure organizzative necessarie, ricorrendo ai mezzi appropriati o fornendoli ai lavoratori stessi, allo scopo di ridurre il rischio dovuto alla movimentazione.

Per ciascuna mansione presente in azienda è stata analizzata la tipologia di movimentazione effettuata al fine di verificare il rispetto dei requisiti di cui all' allegato XXXIII del D.lgs. 81/08 che prescrive il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio per la movimentazione manuale dei carichi.

Mansione	Fase lavorativa oggetto di analisi	Tipologia di carico sollevato	Peso medio/ caratteristiche del carico	Fattori ambientali di rischio	Movimenti ripetitivi e sforzi prolungati nel tempo	R	Misure di prevenzione adottate
Imp. Amministrativo	Archiviazione documenti	Faldoni di carta	5 kg	Scale, scaffalature	Non presenti	3	- Utilizzo di ascensore - Gradino ausiliario per scaffalature alte
Operatore scolastico	Pulizia ambienti di lavoro	Secchi con acqua e detergente Sacco per immondizia	Sacchi immondizia da 120 lt Secchi per acqua da 15 lt	Ostacoli lungo il percorso Accesso in spazi ristretti	Non presenti	4	- Carrello specifico per trasporto materiali e rifiuti - Addestramento del personale
	Pulizia straordinaria scale e altri ambienti	Secchi con acqua e detergente Sacco per immondizia	Sacchi immondizia da 120 lt Secchi per acqua da 15 lt	Ostacoli lungo il percorso accesso in spazi ristretti	Non presenti	4	- Carrello specifico per trasporto materiali e rifiuti - Addestramento del personale - Utilizzo di più operatori per il trasporto di carichi superiori ai 15 kg ove non sia possibile l'utilizzo del carrello



	Allestimento aree scolastiche per manifestazioni	Mobili ed accessori di arredo	Variable in base alle esigenze	Ostacoli lungo il percorso Accesso in spazi ristretti	Non presenti	4	Utilizzo di più operatori per il trasporto e la movimentazione di carichi superiori ai 15 kg
	Ricollocazione o sostituzione degli arredi nelle aule	Mobili ed accessori di arredo	Variable in base alle esigenze	Ostacoli lungo il percorso Accesso in spazi ristretti	Non presenti	4	Utilizzo di più operatori per il trasporto e la movimentazione di carichi superiori ai 15 kg
Fattori individuali di rischio							
Ciascun lavoratore è stato sottoposto a visita sanitaria per la verifica di idoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età							
Ove necessario, sono stati identificati gli indumenti e le calzature adeguati alla tipologia di lavorazione;							
Ciascun lavoratore è stato correttamente formato e informato sulla tipologia di rischio.							

Si riporta di seguito la scheda operativa predisposta in merito alle prescrizioni da adottare durante la movimentazione manuale dei carichi

SCHEDA OPERATIVA: PRESCRIZIONI PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Prescrizioni

Movimentazione manuale dei carichi

Tutto il personale che durante lo svolgimento della propria attività lavorativa esegue movimentazione manuale dei carichi deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si dovrà verificare sempre che sia il posto di lavoro che le vie da percorrere siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possano costituire ostacolo o inciampo. Occorrerà verificare anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.

I rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi possono essere ridotti adottando le seguenti misure organizzative:

- Suddivisione del carico
- Riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione
- Riduzione delle distanze di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- Miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro

Prima di eseguire il sollevamento occorrerà:

- Esaminare e seguire le istruzioni poste sull'imballaggio dei materiali
- Verificare se esistono degli spigoli taglienti
- Se il carico ha una forma irregolare o è troppo pesante (oltre i 20 Kg) richiedere un aiuto
- Verificare che esista lo spazio sufficiente per sollevare il carico, che il percorso verso la destinazione sia sgombro e che vi sia adeguato spazio per depositarlo

Sollevando e depositando carichi pesanti occorrerà:

- Tenere il tronco eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda
- Afferrare il carico in modo sicuro, con tutte le mani e non solo con la punta delle dita e tenere i gomiti bene all'indietro
- Sollevare il carico alzandosi lentamente e facendo leva sulle gambe
- Mantenere il carico il più vicino possibile al corpo senza inarcare la schiena all'indietro
- Fare movimenti graduali e senza scosse
- Non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.
- Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i 25 Kg occorrerà quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.



12. TITOLO VII – ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Per ciascuna mansione è stata effettuata una indagine al fine di verificare la presenza o meno della condizioni di qualificazione dei lavoratori quali "Videoterminalisti" ai sensi del Titolo VII del D.Lgs 81/08, ovvero l'utilizzo di apparecchiature munite di videoterminale (VdT) per più di 20 ore a settimana.

Nel caso in cui gli addetti vengano classificati come videoterminalisti verrà attivato il protocollo sanitario specifico.

Da tale indagine è emerso quanto segue:

Mansione	Utilizzo VdT	> 20 h/sett	Videoterminalista?
Imp. Amministrativo	sì	sì	sì
Docente	sì	no	no
Operatore Scolastico	no	-	no

Gli addetti utilizzano prevalentemente PC di tipo **FISSO**.

Con riferimento alla potenziale nocività da uso di VDT, sono stati indagati:

- Gli aspetti strutturali di ogni singolo posto di lavoro;
- Le caratteristiche del lavoro: tipologia del lavoro (videoscrittura, caricamento dati ecc.), durata, tempi di uso di tastiera e mouse;
- La informazione sul sistema informatico;
- Le condizioni ambientali (con particolare riferimento al rumore, alla illuminazione ed alle condizioni microclimatiche).

Al fine di individuare il livello di esposizione dei lavoratori:

- a) Ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) Ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) Alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Nella scheda di cui sotto vengono riportati i principali punti analizzati e la sintesi delle evidenze rilevate. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nei verbali di sopralluogo che costituiscono un aggiornamento/integrazione del presente documento.

SCHEDA RIEPILOGATIVA ANALISI POSTAZIONI			
ELEMENTI DI ANALISI	PRESCRIZIONI NORMATIVE PRESENTI	SITUAZIONE RISCONTRATA	MISURE DA ADOTTARE
ATTREZZATURE			
Schermo	La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.	I PC sono muniti di schermi di ultima generazione di buona definizione, la grandezza dei caratteri è regolabile dall'operatore attraverso lo strumento di "zoom".	
	L'immagine sullo schermo deve essere stabile: esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.	PC sono muniti di schermi di ultima generazione con massimizzazione della stabilità dell'immagine. La presenza di instabilità è possibile solo in caso di malfunzionamento del PC, in tal caso questo viene sostituito e mandato in assistenza	
	La brillantezza e/o il contrasto di luminosità tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.	Tutti gli schermi sono muniti di comandi per la regolazione della brillantezza e del contrasto. Gli operatori possono modificare agevolmente tali impostazioni in modo da adattare alle proprie esigenze	
	Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.	Tutti gli schermi sono orientabili e inclinabili	
	Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.	Gli uffici presentano almeno una parete munita di finestra che potrebbe in alcuni casi riflettersi sui monitor causando abbagliamenti diretti e indiretti. Tutte le luci artificiali risultano correttamente schermate	Applicare delle tende parasole alle finestre (vedi quanto riportato nei verbali di sopralluogo)
	Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm,	L'inclinazione degli schermi risultano facilmente regolabili.	



SCHEDA RIEPILOGATIVA ANALISI POSTAZIONI			
ELEMENTI DI ANALISI	PRESCRIZIONI NORMATIVE PRESENTI	SITUAZIONE RISCONTRATA	MISURE DA ADOTTARE
	per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta		
Tastiera e dispositivi di puntamento	La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza	Tutte le postazioni sono munite di tastiere facilmente regolabili e dotate di meccanismo di variazione della pendenza	
	Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione. Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.	Le scrivanie risultano tutte sufficientemente ampie e tali da garantire un corretto appoggio dell'avambraccio e l'uso libero del mouse	
Piano di lavoro	Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.	Il piano di lavoro risulta non riflettente e di colore opaco	
	L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm.	I Piani di lavoro hanno tutti un'altezza di circa 72 cm.	
	La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.	Le scrivanie risultano sufficientemente profonde	
	Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.	Non sono presenti supporti per documenti in quanto non vengono generalmente effettuate lavorazioni che prevedano lunghe attività di copiatura/ trascrizione	Mettere a disposizione dei leggi porta documenti nel caso di richiesta da parte del lavoratore
Sedile di lavoro	Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.	Non tutte le sedie sono munite di sedile regolabile, ampio e in materiale traspirante	Sostituire le sedie non conformi nelle caratteristiche a quanto riportato nell' allegato XXXIV del D.lgs. 81/08 (vedi quanto riportato nei verbali di sopralluogo)
	Lo schienale deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile.	Non tutte le sedie sono fornite di schienale facilmente regolabile sia in inclinazione che in altezza	
	Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.	Non tutte le sedie hanno la seduta con bordi smussati e rivestita con materiale traspirante e facilmente lavabile.	
	Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.	Non tutte sedie sono munite di base girevole munita di rotelle	
	Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori.	Poggiatesta presenti solo su richiesta del lavoratore	
Computer portatili	L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.	non presenti	
AMBIENTE			
Spazio	Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi	Quasi tutti gli ambienti di lavoro risultano proporzionati all'affollamento medio previsto	
Illuminazione	L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.	L'illuminazione generale è garantita tramite lampade a soffitto fornite di opportune schermature anti abbagliamento. Non sono presenti lampade da tavolo in quanto non richieste dai lavoratori	Mettere a disposizione lampade da tavolo su richiesta dei lavoratori
	Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di	Gli uffici presentano almeno una parete	Applicare delle tende



SCHEDA RIEPILOGATIVA ANALISI POSTAZIONI			
ELEMENTI DI ANALISI	PRESCRIZIONI NORMATIVE PRESENTI	SITUAZIONE RISCONTRATA	MISURE DA ADOTTARE
	luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	munita di finestra che potrebbe in alcuni casi riflettersi sui monitor causando eccessivi contrasti e abbagliamenti. Tutte le luci artificiali risultano correttamente schermate	parasole alle finestre
	Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.	Gli uffici presentano almeno una parete munita di finestra che potrebbe in alcuni casi riflettersi sui monitor causando abbagliamenti diretti e indiretti. Tutte le luci artificiali risultano correttamente schermate	Applicare delle tende parasole alle finestre
	Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	Dispositivi non presenti	Applicare delle tende parasole alle finestre
Rumore	Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.	Sono state rilevate situazioni di discomfort acustico con particolare riferimento alla presenza di stampanti ad aghi all'interno degli uffici	Spostare la stampante ad aghi in area non adibita con postazioni fisse.
Radiazioni	Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori	Non sono presenti macchine o attrezzature che emettano radiazioni dannose per la sicurezza e la salute dei lavoratori	Nessuna
Parametri microclimatici	Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di dis-confort per i lavoratori.	All'interno di alcuni uffici è stata riscontrata la presenza di stufe elettriche portatili utilizzate nei periodi invernali per contrastare le dispersioni di calore causate dalle finestre obsolete (vetri singoli, telaio senza taglio termico e infissi non a tenuta)	Sostituire gli elementi obsoleti
INTERFACCIA ELABORATORE/UOMO			
	Il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;	Tutti i PC sono forniti di software adeguati alla tipologia di lavoro da svolgere	Nessuna
	Il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;	Tutti i lavoratori sono stati addestrati all'utilizzo dei software, non è stata riscontrata la presenza di dispositivi di controllo qualitativi o quantitativi	Nessuna
	Il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;	Tutti i lavoratori sono stati addestrati all'utilizzo dei software.	Nessuna

È stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività.

I lavoratori addetti ai videoterminali sono sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali.



13. TITOLO VIII - AGENTI FISICI

13.1 Rischi di esposizione al Rumore

La valutazione è effettuata, in via preliminare, con l'analisi dell'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare (art. 190 del D.Lgs. 81/08):

- a) Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) I valori limite di esposizione e i valori di azione;
- c) Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) Per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) Tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- j) La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

È possibile escludere il superamento del livello inferiore di azione ($L_{ex} = 80 \text{ dB(A)}$ e $L_{peak} = 135 \text{ dB(C)}$) sulla base dei seguenti riscontri bibliografici:

- "Linee Guida per la collocazione indicativa di attività e mansioni ai fini della definizione dell'obbligo di misurazione strumentale del rumore" concordato dal dipartimento di prevenzione dell'azienda USL di Modena con le locali associazioni imprenditoriali (anno 2000).

In relazione al livello di esposizione al rumore di tali lavoratori non risulta pertanto necessario, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa di settore, individuare misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.

13.2 Rischi di esposizione a Vibrazioni

La valutazione del rischio vibrazione relativamente alle altre mansioni è stata condotta in conformità alle istruzioni operative emesse dagli enti di competenza (ISPESL, Coordinamento tecnico della sicurezza nei luoghi di lavoro delle regioni autonome, Istituto Superiore della Sanità) in particolare:

1. Sono state osservate le condizioni di lavoro specifiche
2. Sono state considerate le appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ISPESL o delle regioni
3. Sono state considerate le informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature.

Da questa prima analisi è emerso che non sono presenti mansioni potenzialmente esposte a vibrazioni meccaniche.

13.3 Rischi di esposizione a campi elettromagnetici

In linea con quanto riportato nelle istruzioni operative emesse dagli enti di competenza (ISPESL, Coordinamento tecnico della sicurezza nei luoghi di lavoro delle regioni autonome, Istituto Superiore della Sanità) le condizioni lavorative presenti all'interno dell'attività possono essere considerate condizioni espositive "giustificabili" per non procedere oltre nella valutazione del rischio, in quanto rientranti nell'elenco della *Tabella 1 "Attrezzature e situazioni giustificabili" della norma CENELEC EN 50499* (di cui sotto si riporta un estratto). Le istruzioni operative sottolineano inoltre che in questi casi la giustificazione è adottabile indipendentemente dal numero di attrezzature di lavoro in uso.

Tab. 1 della norma CENELEC EN 50499 - Attrezzature e situazioni giustificabili (estratto)

Tipo di attrezzatura / situazione	Note
Uso di attrezzature marcate CE, valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai CEM Lista soggetta a frequenti aggiornamenti: EN 50360: telefoni cellulari; EN 50364: sistemi di allarme e antitaccheggio; EN 50385: stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazione senza fili; EN 50401: apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz - 40 GHz) destinate a reti di telecomunicazione senza fili;	Le attrezzature devono essere installate ed utilizzate secondo le indicazioni del costruttore. Non sono comprese le attività di manutenzione. Il datore di lavoro deve verificare sul libretto di uso e manutenzione che l'attrezzatura sia dichiarata conforme al pertinente standard di prodotto
Apparati luminosi (lampade)	Escluso specifiche lampade attivate da RF
Computer e attrezzature informatiche	
Attrezzature da ufficio	I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni
Utensili elettrici manuali e portatili	es.: conformi alle EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili



Tab. 1 della norma CENELEC EN 50499 - Attrezzature e situazioni giustificabili (estratto)	
Tipo di attrezzatura / situazione	Note
Cellulari e cordless	
Attrezzature manuali per riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico)	es.: conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per colla a caldo)
Carica batterie	Inclusi quelli ad uso domestico e destinati a garage, piccole industrie e aziende agricole (EN 60335-2-29)
Apparecchiature audio e video	Alcuni particolari modelli che fanno uso di trasmettitori radio nelle trasmissioni radio/TV necessitano di ulteriori valutazioni.
Stufe elettriche per gli ambienti	Esclusi i riscaldatori a microonde

13.4 Rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (ROA)

In linea con quanto riportato nelle istruzioni operative emesse dagli enti di competenza (ISPESL, Coordinamento tecnico della sicurezza nei luoghi di lavoro delle regioni autonome, Istituto Superiore della Sanità) l'illuminazione standard per ufficio, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa, utilizzati correttamente, sono esenti dal rendere necessaria una valutazione da radiazioni ottiche artificiali.

Vale infatti quanto di seguito riportato:

**Sono giustificabili tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica non coerente classificate nella categoria 0 secondo lo standard UNI EN 12198:2009, così come le lampade e i sistemi di lampade, anche a LED, classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009. Esempio di sorgenti di gruppo "Esente" sono l'illuminazione standard per uso domestico e di ufficio, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa. Sorgenti analoghe, anche in assenza della suddetta classificazione, nelle corrette condizioni di impiego si possono "giustificare".*

**14. TITOLO IX – SOSTANZE PERICOLOSE****14.1 Rischio Chimico****A. Impiegato Amministrativo**

Per utenze quali fotocopiatrici, stampanti, fax, etc., si richiede la verifica dell'entità degli inchiostri, sia che si tratti di toner che di inchiostri di altro genere, assicurandosi quale sia la composizione e quindi che le cartucce contengano, o meno, al loro interno delle sostanze chimiche nocive o volatili cancerogene. Nel caso la manipolazione risulti pericolosa per gli esposti, e nel caso l'apparecchiatura non ne consenta la sostituzione con sostanze innocue agli utilizzatori, a tale manipolazione dovrà essere addetto un solo dipendente e solo dopo avere ricevuto adeguate istruzioni.

Nello specifico i preparati utilizzati non sono classificati pericolosi, sono infatti presenti solo alcuni inchiostri "irritanti" ma che per le modalità operative di normale utilizzo, cartucce sigillate dentro le stampanti, non risultano rilevanti dal punto di vista del rischio per la salute, inoltre il tempo di esposizione risulta pressoché nulla (poiché si tratta di operazioni occasionali) pertanto è possibile affermare che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.

B. Operatore scolastico

Durante le attività di pulizia ordinaria e straordinaria degli ambienti vengono utilizzate le seguenti tipologie di prodotti chimici:

- Sgrassatore
- Alcool
- Sapone detergente
- Anticalcare

I prodotti, pur rimanendo costanti nella tipologia, variano in termini di produttore e composizione in base alle forniture pertanto si riportano di seguito le caratteristiche standard dei prodotti attualmente in commercio rimandando alle schede di sicurezza di ciascun prodotto per le informazioni di dettaglio.

Si sottolinea che la sostituzione/nuova introduzione di ciascun prodotto dovrà avvenire previa consultazione del RSPP.

Tipologia	Frasi di rischio	Lavorazione interessata	Stoccaggio	Manipolazione	DPI
Anticalcare (Viakal)	Xi; R36/38 irritante per gli occhi e la pelle	Pulizia bagni	Su carrello delle pulizie	Non mescolare con candeggina o altri prodotti per la pulizia Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.	Il prodotto a diretto contatto con la cute può originare irritazione, è consigliabile l'uso di Guanti protettivi idonei (lattice, nitrile ecc.)
Sgrassatore (Chanteclair Sgrassatore Marsiglia)	Nessuna	Pulizia tutte le superfici	Su carrello delle pulizie	Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.	Il prodotto a diretto contatto con la cute può originare secchezza, è consigliabile l'uso di Guanti protettivi idonei (lattice, nitrile ecc.)
Sgrassatore (Winni's)	Nessuna	Pulizia tutte le superfici	Su carrello delle pulizie	Evitare il contatto con gli occhi.	È consigliabile l'uso di Guanti protettivi idonei (lattice, nitrile ecc.)
Detergente pavimenti (Fabuloso)	Nessuna	Pulizia pavimenti	Su carrello delle pulizie	Nessuna indicazione	È consigliabile l'uso di guanti protettivi idonei (lattice, nitrile ecc.)
Alcool etilico denaturato 90°	F, R11 facilmente infiammabile	Pulizia e disinfezione superfici	Su carrello delle pulizie	Conservare in recipiente ben chiuso Tenere lontano da fiamme e scintille Provvedere una buona ventilazione od aspirazione. Evitare il contatto con gli occhi Non inalare i vapori	Guanti adatti di gomma o PVC Indossare adeguato abbigliamento protettivo
Candeggina (ACE)	Xi; R36/38 irritante per gli occhi e la pelle	Pulizia e disinfezione ambienti di lavoro (ove necessario)	Rimessa	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro). Sciacquare le mani dopo l'uso	È consigliabile l'uso di Guanti protettivi idonei (lattice, nitrile ecc.)
Acido Muriatico	C, corrosivo, R34 provoca ustioni	Pulizia straordinaria bagni	Prodotto solitamente	Conservare il prodotto sotto chiave. Evitare il contatto con i	utilizzare guanti in gomma, PVC,



Tipologia	Frasi di rischio	Lavorazione interessata	Stoccaggio	Manipolazione	DPI
	Xi; R36/37/38 Irritante per gli occhi, per le vie respiratorie e la pelle	(usato raramente solo su richiesta da parte degli operatori)	non presente in stoccaggio, acquistato su richiesta	metalli. Evitare che il prodotto possa entrare in contatto con sostanze ad esso incompatibili (basi, ossidanti, metalli alcalini, anidride acetica, ammine, aldeidi, alogenati, permanganato di potassio, fluoro).	neoprene utilizzare tute da lavoro resistenti agli acidi occhiali di protezione

Sebbene vengano utilizzati preparati potenzialmente pericolosi per la salute e sicurezza dei lavoratori, le quantità in uso e in stoccaggio e le modalità operative di normale utilizzo fanno sì che vi sia solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.

Essendo prodotti irritanti si sconsiglia il contatto diretto con gli stessi pertanto l'operatore dovrà obbligatoriamente indossare guanti protettivi usa e getta e mascherina di protezione. Sarà inoltre buona norma immagazzinare solo le quantità strettamente necessarie di questi prodotti e garantire una sufficiente aerazione dei locali.

Le misure di prevenzione e protezione individuate relativamente alla manipolazione di tali prodotti sono:

1. Fornire istruzioni adeguate ai lavoratori addetti alla manipolazione dei prodotti.
2. Fornire appositi dispositivi di protezione individuale
3. Ridurre la quantità di prodotti immagazzinati nocivi al quantitativo minimo di consumo; inoltre detti prodotti (anche sotto forma di rifiuti) devono essere custoditi lontano da fonti di calore.
4. Assicurarsi il corretto smaltimento dei rifiuti.

Valutazione del rischio CHIMICO						
Mansione	Azioni di miglioramento adottate	P	D	R	Classificazione per il D.lgs. 81/08	Rischio residuo
Operatore Scolastico	• Riduzione al minimo dei prodotti stoccati • Verifica aerazione dei locali • Estintori • Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale	2	3	6	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute	3

14.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno dell'attività non vengono utilizzate sostanze classificate come "Cancerogene o Mutagene" ovvero classificate con le seguenti frasi di rischio:

- **R45:** Può provocare il cancro.
- **R46:** Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
- **R47:** Può procurare malformazioni congenite.
- **R49:** Può provocare il cancro per inalazione

Pertanto il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni risulta ad oggi non presente.

14.3 Rischi connessi all'esposizione all'Amianto

Non risultano presenti rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto in quanto non presenti sia all'interno della struttura che nei processi di lavorazione.

**15. TITOLO X - ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

Le potenziali sorgenti di esposizione ad agenti biologici identificate all'interno dell'attività sono principalmente riconducibili alla mancata manutenzione/pulizia delle aree e dei servizi igienici e a infezioni da tetano per contatto con materiale sporco come meglio specificato nella scheda seguente:

Valutazione del rischio BIOLOGICO						
Mansione	Sorgenti di esposizione	Azioni di miglioramento adottate	P	D	R	Rischio residuo
Docenti	• Mancata manutenzione/pulizia delle aree e dei servizi igienici	• Pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici	1	2	2	1
Impiegati	• Mancata manutenzione/pulizia delle aree e dei servizi igienici	• Pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici	1	2	2	1

Fermo restando le condizioni sopra descritte il rischio correlato all'esposizione ad agenti biologici si ritiene trascurabile.

16. TITOLO XI - PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

Nelle normali condizioni di lavoro non sono presenti condizioni di potenziale sviluppo di atmosfere esplosive ad eccezione dei locali adibiti a centrali termiche che non prevedono la presenza costante di lavoratori. Tali locali risultano conformi alle prescrizioni vigenti in materia di antincendio.

17. ANALISI DEI RISCHI RESIDUI PER FASI E MANSIONI

Secondo i criteri descritti si è proceduto alla valutazione e quantificazione dei rischi riscontrati nei vari ambienti di lavoro durante l'attività lavorativa.

I rischi individuati vengono riassunti in apposite schede di valutazione elaborate per lavorazione, specificando l'empirica quantificazione numerica del rischio descritto e la relativa misura di prevenzione e protezione. In particolare suddette misure sono descritte in modo da distinguere quelle adottate, quelle da adottare e quelle di controllo dei rischi residui, in modo da evidenziare particolarmente le norme comportamentali che il personale deve seguire in forma distinta da lavori di adeguamento a carico del datore di lavoro.

NR. SCHEDA	MANSIONE
SCHEDA 1	Imp. Amministrativo
SCHEDA 2	Docente
SCHEDA 3	Operatore Scolastico

**SCHEDA 1: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

Fattore di rischio	Valutazione del rischio			Misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare				
	Descrizione del rischio potenziale	P	D	R	Misure adottate	Misure di controllo rischio residuo	Misure da adottare	Rischio Residuo
RISCHI PER LA SICUREZZA								
1.1. strutture	> mancato/difficile raggiungimento delle vie di uscita da parte dei dipendenti e degli ospiti in caso di emergenza	2	2	4	> predisposizione di luci di emergenza in tutte le aree > porte di emergenza con apertura facilitata	> verifica periodica della fruibilità delle vie di esodo > verifica periodica funzionalità luci di emergenza	> aggiornamento piante di esodo > manutenzione straordinaria porte di emergenza ove necessario	2
	> Scivolamento su superfici bagnate	2	2	4	> Predisposizione di apposita cartellonistica > Procedure organizzative adeguate	> Vigilanza da parte del personale di servizio	>	2
1.2. attrezzature di lavoro	> nessun rischio significativo riscontrato				>	>	>	
1.3. elettricità	> corto circuito e incendio per cattiva manutenzione cavi di alimentazione delle attrezzature > corto circuito e incendio per sovraccarico delle prese di alimentazione > corto circuito e incendio per sovraccarico e mancata manutenzione impianto elettrico	2	3	6	> utilizzo di attrezzatura a norma > formazione e informazione dei lavoratori > eliminazione cavi volanti e verifica periodica stato di conservazione	> verifica periodica stato di conservazione cavi di alimentazione	> verifica dell'impianto elettrico da parte di ditta autorizzata e rilascio certificato di conformità > eliminazione cavi volanti	3
1.4. sostanze materiali pericolosi	> sversamento accidentale prodotti per le pulizie > contatto accidentale con prodotti per le pulizie	1	2	2	> identificazione area di stoccaggio	> verifica periodica corretto stoccaggio dei prodotti per le pulizie	>	1
1.5. incendio ed esplosioni	> presenza accumulo di carta e ostruzione vie di esodo nel locale archivio	2	2	4	>	> verifica periodica estintori	> pulizia delle aree	2
RISCHI PER LA SALUTE								
2.1. Agenti Chimici	> contatto con polveri di inchiostro in fase di cambio toner	2	1	2	> utilizzo di cartucce sigillate > smaltimento dei toner esausti tramite apposita ditta	> formazione e informazione dei lavoratori	> fornitura di guanti monouso in lattice >	1
	> Rischio di inquinamento dell'aria dovuto a fumo di tabacco	1	2	2	> imposizione del divieto di fumo	> individuazione del responsabile per il controllo del rispetto del divieto di fumo		1
2.2. Agenti fisici	> nessun rischio riscontrato				>	>	>	
2.3. Agenti biologici	> contatto con agenti patogeni	1	3	3	> pulizia giornaliera delle aree	>		2

**SCHEDA 1: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

Fattore di rischio	Valutazione del rischio			Misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare				Rischio Residuo
	Descrizione del rischio potenziale	P	D	R	Misure adottate	Misure di controllo rischio residuo	Misure da adottare	
	durante l'uso dei servizi igienici							
RISCHI TRASVERSALI								
3.1. Organizzazione del lavoro	> presenza di videoterminalisti	2	3	6	> formazione e informazione dei lavoratori > postazioni ergonomiche > sorveglianza sanitaria	> verifica periodica delle postazioni di lavoro	> sostituzione delle sedie non a norma	2
	> non adeguata preparazione delle squadre di emergenza	2	3	6	> formazione degli addetti alle emergenze	> aggiornamento periodico delle squadre di emergenza > attuazione si prove di evacuazione	>	2
	> incidenti in itinere	2	2	4	> organizzazione dei turni di lavoro	>	> Sensibilizzazione dei lavoratori > Promozione del car-sharing	2
3.2. fattori psicologici	> possibile presenza di soggetti esposti a stress lavoro correlato	2	3	6	> organizzazione del lavoro > analisi preliminare della presenza di situazioni stressogene	> comunicazione periodica con i referenti	> somministrazione di test per la verifica di soggetti potenzialmente a rischio	3
3.3. fattori ergonomici	> esposizione ad ambienti ergonomicamente non corretti	2	2	4	> progettazione ergonomica delle postazioni di lavoro	> verifica periodica delle postazioni di lavoro > interviste periodiche con il personale > sorveglianza sanitaria	> sostituzione delle sedie non ergonomiche	2
	> Rischio di esposizione a condizioni microclimatiche sfavorevoli (aria secco o umida, correnti d'aria moleste, sbalzi termici)	2	2	4	> installazione di sistemi di climatizzazione	> verifica periodica delle postazioni di lavoro > interviste periodiche con il personale	> interventi di mitigazione dell'irraggiamento solare > sostituzione degli infissi obsoleti	2
3.4. Condizioni di lavoro difficili	non presenti							

**SCHEMA 2: DOCENTE**

Fattore di rischio	Valutazione del rischio			Misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare				
	Descrizione del rischio potenziale	P	D	R	Misure adottate	Misure di controllo rischio residuo	Misure da adottare	Rischio Residuo
RISCHI PER LA SICUREZZA								
1.1. strutture	> mancato/difficile raggiungimento delle vie di uscita da parte dei dipendenti e degli ospiti in caso di emergenza	2	2	4	> predisposizione di luci di emergenza in tutte le aree > porte di emergenza con apertura facilitata	> verifica periodica della fruibilità delle vie di esodo > verifica periodica funzionalità luci di emergenza	> aggiornamento piante di esodo > implementazione luci di emergenza (sede di Ovindoli) > manutenzione straordinaria porte di emergenza ove necessario	2
	> Scivolamento su superfici bagnate	2	2	4	> Predisposizione di apposita cartellonistica > Procedure organizzative adeguate	> Vigilanza da parte del personale di servizio	>	2
1.2. attrezzature di lavoro	> incidenti automobilistici	2	3	6	> organizzazione dei turni di lavoro per minimizzare gli spostamenti tra le due sedi	>	> formazione e informazione dei lavoratori	3
1.3. elettricità	> corto circuito e incendio per cattiva manutenzione cavi di alimentazione delle attrezzature > corto circuito e incendio per sovraccarico delle prese di alimentazione > corto circuito e incendio per sovraccarico e mancata manutenzione impianto elettrico	2	3	6	> utilizzo di attrezzatura a norma > formazione e informazione dei lavoratori > eliminazione cavi volanti e verifica periodica stato di conservazione	> verifica periodica stato di conservazione cavi di alimentazione	> verifica dell'impianto elettrico da parte di ditta autorizzata e rilascio certificato di conformità > eliminazione cavi volanti	3
1.4. sostanze materiali pericolosi	> non presenti				>	>	>	
1.5. incendio ed esplosioni	> presenza accumulo di carta e ostruzione vie di esodo nel locale archivio	2	2	4	>	> verifica periodica estintori	> pulizia delle aree	2
	> accumulo di materiale infiammabile e combustibile nel deposito del materiale di artistica	2	2	4	> scaffalature per la segregazione del materiale infiammabile	> verifica periodica estintori	> pulizia delle aree	2
RISCHI PER LA SALUTE								
2.1. Agenti Chimici	> sindrome del palazzo malato (relativamente alle Aule e alla palestra)	2	2	4	> pulizia periodica delle aree e dei sistemi di climatizzazione > aerazione giornaliera dei locali	> formazione e informazione dei lavoratori	-	2
	> Rischio di inquinamento dell'aria	2	2	4	> imposizione del divieto di fumo	> individuazione del responsabile	>	2

**SCHEDA 2: DOCENTE**

Fattore di rischio	Valutazione del rischio			Misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare				Rischio Residuo
	Descrizione del rischio potenziale	P	D	R	Misure adottate	Misure di controllo rischio residuo	Misure da adottare	
	dovuto a fumo di tabacco					per il controllo del rispetto del divieto di fumo		
2.2. Agenti fisici	> non presenti			>				
2.3. Agenti biologici	> contatto con agenti patogeni durante l'uso dei servizi igienici	1	3	3	> pulizia giornaliera delle aree	>		2
RISCHI TRASVERSALI								
3.1. Organizzazione del lavoro	> utilizzo aula informatica	1	2	2	> formazione e informazione dei lavoratori > postazioni ergonomiche	> verifica periodica delle postazioni di lavoro	> eliminazione cavi volanti	1
	> non adeguata preparazione delle squadre di emergenza	2	3	6	> formazione degli addetti alle emergenze	> aggiornamento periodico delle squadre di emergenza > attuazione di prove di evacuazione	>	2
	> incidenti in itinere	2	2	4	> organizzazione dei turni di lavoro al fine di evitare il rientro dopo la pausa pranzo	>	> Sensibilizzazione dei lavoratori > Promozione del car-sharing	2
3.2. fattori psicologici	> possibile presenza di soggetti esposti a stress lavoro correlato	2	3	6	> organizzazione del lavoro > analisi preliminare della presenza di situazioni stressogene	> comunicazione periodica con i referenti	> somministrazione di test per la verifica di soggetti potenzialmente a rischio	3
3.3. fattori ergonomici	> Rischio di esposizione a condizioni microclimatiche sfavorevoli (aria secca o umida, correnti d'aria moleste, sbalzi termici)	2	2	4	> installazione di sistemi di climatizzazione > libera organizzazione delle trasferte all'esterno anche in base alle condizioni climatiche	> verifica periodica delle postazioni di lavoro > interviste periodiche con il personale	> interventi di mitigazione dell'irraggiamento solare	2
3.4. Condizioni di lavoro difficili	> non presenti							

**SCHEMA 3: OPERATORE SCOLASTICO**

Fattore di rischio	Valutazione del rischio			Misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare				
	Descrizione del rischio potenziale	P	D	R	Misure adottate	Misure di controllo rischio residuo	Misure da adottare	Rischio Residuo
RISCHI PER LA SICUREZZA								
1.1. strutture	> mancato/difficile raggiungimento delle vie di uscita da parte dei dipendenti e degli ospiti in caso di emergenza	2	2	4	> predisposizione di luci di emergenza in tutte le aree > porte di emergenza con apertura facilitata	> verifica periodica della fruibilità delle vie di esodo > verifica periodica funzionalità luci di emergenza	> aggiornamento piante di esodo > implementazione luci di emergenza (sede di Ovindoli) > manutenzione straordinaria porte di emergenza ove necessario	2
	> Scivolamento su superfici bagnate	2	2	4	> Individuazione di procedure operative > Adozione di calzature adeguate	> Sensibilizzazione dei lavoratori	> Formazione dei lavoratori	2
1.2. attrezzature di lavoro	> tagli ed abrasioni	2	2	4	> messa a disposizione di attrezzatura a norma	> verifica periodica del corretto stato di conservazione delle attrezzature	> formazione e informazione dei lavoratori	3
1.3. elettricità	> corto circuito e incendio per cattiva manutenzione cavi di alimentazione delle attrezzature > corto circuito e incendio per sovraccarico delle prese di alimentazione > corto circuito e incendio per sovraccarico e mancata manutenzione impianto elettrico	2	3	6	> utilizzo di attrezzatura a norma > formazione e informazione dei lavoratori > eliminazione cavi volanti e verifica periodica stato di conservazione	> verifica periodica stato di conservazione cavi di alimentazione	> verifica dell'impianto elettrico da parte di ditta autorizzata e rilascio certificato di conformità > eliminazione cavi volanti in sala server	3
1.4. sostanze materiali pericolosi	> sversamento accidentale prodotti per le pulizie infiammabili	1	2	2	> identificazione area di stoccaggio > fornitura di appositi DPI	> verifica periodica corretto stoccaggio dei prodotti per le pulizie	> formazione dei lavoratori	1
1.5. incendio ed esplosioni	> presenza accumulo di carta e ostruzione vie di esodo nel locale archivio	2	2	4	>	> verifica periodica estintori	> pulizia delle aree	2
	> accumulo di materiale infiammabile e combustibile nel deposito del materiale di artistica	2	2	4	> scaffalature per la segregazione del materiale infiammabile	> verifica periodica estintori	> pulizia delle aree	2
RISCHI PER LA SALUTE								
2.1. Agenti Chimici	> Contatto con prodotti infiammabili > contatto con prodotti irritanti/sensibilizzanti	2	2	4	> identificazione area di stoccaggio > fornitura di appositi DPI	> verifica periodica corretto stoccaggio dei prodotti per le pulizie	> formazione dei lavoratori	1

**SCHEMA 3: OPERATORE SCOLASTICO**

Fattore di rischio	Valutazione del rischio			Misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare				Rischio Residuo
	Descrizione del rischio potenziale	P	D	R	Misure adottate	Misure di controllo rischio residuo	Misure da adottare	
						> sensibilizzazione dei lavoratori > sorveglianza sanitaria		
	> Rischio di inquinamento dell'aria dovuto a fumo di tabacco	2	2	4	> imposizione del divieto di fumo	> individuazione del responsabile per il controllo del rispetto del divieto di fumo	> sensibilizzazione dei lavoratori	2
2.2. Agenti fisici	> non presenti				>	>		
2.3. Agenti biologici	> contatto con agenti patogeni durante le operazioni di pulizia	2	3	6	> Utilizzo di appositi DPI > Fornitura di attrezzatura idonea	> Verifica corretta efficienza DPI e attrezzature > Sensibilizzazione dei lavoratori	> formazione dei lavoratori	2
RISCHI TRASVERSALI								
3.1. Organizzazione del lavoro	> Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	> Adozione di carrelli per la movimentazione	> Procedure operative adeguate > Sensibilizzazione del personale > Sorveglianza sanitaria	> Formazione del personale	2
	> non adeguata preparazione delle squadre di emergenza	2	3	6	> formazione degli addetti alle emergenze	> aggiornamento periodico delle squadre di emergenza > attuazione di prove di evac.	>	2
	> aggravio dei rischi per le donne in stato di gravidanza	2	3	6	> divieto di esecuzione lavori affaticanti e a rischio esposizione ad agenti patogeni per le donne in stato di gravidanza	> informazione dei lavoratori > sorveglianza sanitaria	> formazione dei lavoratori	1
	> incidenti in itinere	2	2	4	> organizzazione dei turni di lavoro al fine di evitare il rientro dopo la pausa pranzo	>	> formazione dei lavoratori	2
3.2. fattori psicologici	> possibile presenza di soggetti esposti a stress lavoro correlato	2	3	6	> organizzazione del lavoro > analisi preliminare della presenza di situazioni stressogene	> comunicazione periodica con i referenti	> somministrazione di test per la verifica di soggetti potenzialmente a rischio	3
3.3. fattori ergonomici	> esposizione ad ambienti ergonomicamente non corretti	2	2	4	> progettazione ergonomica delle postazioni di lavoro	> verifica periodica delle postazioni di lavoro > interviste periodiche al personale	> sostituzione delle sedie non ergonomiche	2
3.4. Cond. di lavoro dif.	> non presenti							